

COMITATO DI SORVEGLIANZA

PROGRAMMA OPERATIVO FESR BASILICATA 2014-2020
Decisione C(2015)5901 – agosto 2015

Verbale della riunione del 22 giugno 2018
Policoro

Il terzo Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FESR BASILICATA 2014-2020 si è tenuto a Policoro il giorno 22 giugno 2018, dalle ore 9.30 alle ore 19.00.

L'elenco dei membri del Comitato di Sorveglianza (di seguito Comitato) presenti alla riunione è riportato in Allegato "1".

Presiede il Comitato di Sorveglianza il Presidente della Giunta Regionale, Dr. Marcello Pittella.

Enrico Mascia, Sindaco del Comune di Policoro

Saluta tutti i convenuti al Comitato di Sorveglianza del PO FESR Basilicata 2014-2020. In particolare ringrazia il Presidente della Giunta Regionale Marcello Pittella, per aver convocato l'assemblea nella città di Policoro. Sottolinea, quindi, il privilegio e l'onore di ospitare una così qualificata assemblea e augura a tutti buon lavoro.

Marcello Pittella, Presidente della Giunta e Presidente del Comitato di Sorveglianza

Rivolge un saluto molto cordiale al rappresentante della Commissione Europea Teresa Krausova, al rappresentante dell'Agenzia della Coesione Territoriale, Michele d'Ercole e al rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Giuseppina Meli nonché un benvenuto e un saluto altrettanto cordiale a chi animerà il dibattito e l'approfondimento dei temi previsti in questa giornata, la parte datoriale, la parte sindacale e la parte istituzionale. Rivolge, inoltre un saluto affettuoso e cordiale agli altri dirigenti che seguono costantemente con l'Autorità di Gestione l'avanzamento del Programma Operativo FESR. Sul dato dell'avanzamento della spesa evidenzia che lo stesso presenta condizioni di massima serenità, al fine di ottemperare agli obiettivi da raggiungere tanto per fine luglio quanto per il 31 dicembre 2018. Nel corso dei lavori si farà un approfondimento su questo tema, sulle ricadute economiche di sviluppo e di crescita che rappresentano il cuore del ragionamento che l'impiego di suddette risorse ha determinato e potrà determinare con uno sguardo anche alla programmazione e alle priorità dalla programmazione 2021-2027. Ci sono 5 temi nella futura programmazione 2021-2027, Ricerca e Innovazione, Competitività, Ambiente, Welfare e Inclusione e Sviluppo territoriale. Le città ed i territori si confermano protagonisti particolarmente importanti in questa fase di programmazione. Si pone un tema a questo tavolo che è legato al binomio percezione-verità; questa regione sul PIL recupera, rispetto al 2015, più 9 % che evidenzia un trend che da qualche anno a questa parte si conferma in crescita o, comunque, un'inversione di tendenza rispetto al passato. Lo stesso si potrebbe dire rispetto ad altri indici quali il turismo: difatti se questa regione recupera più 6,5 % sul turismo e sulle presenze, ciò evidentemente è legato anche alle iniziative e alle misure messe in campo. Con la programmazione in corso si pensa a "Basilicata attrattiva" che rappresenta uno strumento, un presupposto, un'occasione e una opportunità per rafforzare e irrobustire questa regione come una "regione turistica". Anche il turismo culturale ha determinato nella nostra terra, che vede Matera capitale europea della cultura, un indice pari al 6,3% ancora lontano dal 10,4% della media; ciò pertanto indica di dover raggiungere standard ancora più elevati rispetto a quelli che sono stati ad oggi raggiunti. I dati sull'andamento dell'economia lucana, dal Rapporto Bankitalia 2017, restituiscono una Basilicata in cui l'attività economica è cresciuta soprattutto grazie all'andamento dell'industria e dei servizi. A fronte di una crescita del turismo, trainato specialmente da Matera, ma in aumento anche in altre aree della regione, diminuiscono le esportazioni. La ragione è da rintracciare nel calo dell'automotive, bilanciato però dalle estrazioni petrolifere. Il numero di imprese attive in Basilicata è cresciuto dello 0,7%, (in misura inferiore rispetto al 2016). In linea con l'anno precedente, l'incremento è prevalentemente riconducibile ai settori agricolo e terziario. Nel 2017 i finanziamenti bancari al settore produttivo sono aumentati del 2,5%. Tale dinamica è riconducibile al moderato aumento della domanda di prestiti e a politiche di offerta che nel corso dell'anno sono divenute più distese. Al fine di facilitare sempre

più l'accesso al credito delle PMI, è stata commissionata la Valutazione *ex ante* degli strumenti finanziari, che oggi sarà illustrata e che consentirà nei prossimi mesi di istituire gli strumenti finanziari più idonei. La riprogrammazione del Programma Operativo si lega necessariamente ad una capacità amministrativa di rendere operativa quella risorsa in termini di ricaduta economica e finanziaria. Tutto lo sforzo compiuto sembra che consegnerà una regione in grande fermento nel panorama complessivo, che declina in alcuni assi strategici performance molto positive e continua ad investire nella sua programmazione su aspetti particolarmente importanti per aumentare la qualità, si pensi ad esempio al settore energetico, idrico e dei rifiuti, si pensi alla scuola, al Welfare, al trionfo cultura ambiente e territorio, alla viabilità e, in particolare, alla performance molto positiva sulla viabilità delle aree interne. Una regione - come è già stato annunciato l'anno scorso in occasione del secondo Comitato di Sorveglianza - che vuole continuare a candidarsi per essere cerniera nel mezzogiorno e vuole porsi in maniera proattiva nella interlocuzione nazionale ed europea. La giornata di oggi consegnerà stimoli di riflessioni positive per continuare in questa marcia e verso il futuro.

Antonio Bernardo, Autorità di Gestione PO FESR Basilicata 2014-2020

Rinnova i saluti a tutti i presenti e si dice onorato di condurre il terzo Comitato di Sorveglianza del programma operativo FESR 2014-2020. Ringrazia il Presidente per il quadro che contestualizza i lavori in programma e che consente di entrare nelle singole questioni. Evidenzia che è raggiunto il numero legale di questo comitato e che pertanto tutte le scelte e le decisioni saranno legittime. Informa i presenti che nella giornata del 21 giugno si è tenuta la riunione tecnica con i servizi della commissione, della Presidenza del Consiglio, dell'Agenzia della Coesione e del MEF IGRUE. Informa, altresì, che i materiali presenti in cartellina sono stati emendati ed integrati all'occorrenza con le modifiche intervenute nella riunione tecnica citata.

PUNTO 1

Approvazione dell'Ordine del Giorno

Prima di passare la parola ai rappresentanti della Commissione e dello Stato membro chiede di approvare l'ordine del giorno, composto da 15 punti comprensivi di tante informative. Chiede altresì di apportare all'ordine del giorno la seguente variazione, ossia l'inserimento della proposta di modifica al regolamento interno del Comitato al fine di inserire tra i componenti il direttore generale del Dipartimento Stazione Unica Appaltante che, pur non gestendo fondi direttamente, si occupa di tutte le gare d'appalto che vedono la regione impegnata come beneficiario attuatore diretto dei fondi e quindi ritiene che al pari degli altri colleghi regionali, alcuni dei quali qui presenti e che saluta come il direttore Donato Viggiano, anche il collega della Stazione unica appaltante debba far parte del tavolo del Comitato. A tal fine chiede al Comitato l'approvazione dell'ordine del giorno con questa modifica. **Il Comitato approva l'ordine del giorno e questa modifica del regolamento interno del Comitato.**

Michele D'Ercole, Agenzia per la Coesione Territoriale

Ringrazia il Presidente Pittella per l'accoglienza, tutte le Autorità politiche e tutti i componenti del Comitato di Sorveglianza.

Sottolinea due questioni principali che crede siano un po' il filo conduttore, l'una attinente alla specificità delle scadenze impegnative che caratterizzano l'anno 2018 e l'altra riguardante l'importanza di conseguire gli obiettivi di output previsti per quest'anno. Mantenere una dinamica elevata della spesa è uno strumento ma non l'obiettivo finale che è invece quello di conseguire output al fine, come ricordato dal Presidente, di incidere nel cambiamento sia delle condizioni di vita

dei cittadini sia delle condizioni per le quali le imprese del territorio possono più validamente affacciarsi alla competizione internazionale. Nel gergo dei fondi strutturali, per scongiurare il cosiddetto disimpegno automatico delle risorse al 31 dicembre del 2018, l'obiettivo si attesta a circa 130 milioni di euro di spesa certificata; il valore che risulta a fine 2017 è intorno a 6 milioni di euro, a fronte di un cammino importante da realizzare. Si è lavorato negli anni scorsi ed in particolare quest'anno in forte collaborazione con i colleghi della Regione e si può affermare che il tema di oggi sarà proprio ragionare sul percorso che conduce dal valore della spesa fine anno 2017 a quello di fine 2018. Nello stesso tempo evidenzia che la programmazione 2014-2020 si arricchisce di un tema ulteriore, quale è l'efficacia della spesa, che si traduce in una serie di obiettivi quantitativi che vanno raggiunti nei diversi obiettivi tematici di questo programma e che risultano estremamente vicini alla vita quotidiana, quali ad esempio le connessioni alla banda larga, i ricercatori che lavorano nelle infrastrutture di ricerca migliorate, il miglioramento della viabilità. Il quadro attuale dei risultati inizialmente conseguiti e dei risultati finali che si vedranno alla fine della programmazione, come opportunamente ricordato dal Presidente Pittella, è fortemente connesso al futuro in quanto diviene il biglietto da visita della Basilicata per presentarsi al tavolo dei negoziati europei e alla politica di coesione.

Giuseppina Meli, Presidenza Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche di Coesione

Per quanto attiene la proposta di riprogrammazione del programma operativo, oggetto dell'ordine del giorno, ritiene che sia un percorso fisiologico in quanto i programmi pluriennali, in particolare quelli settennali necessitano ovviamente di riallineamenti in corso d'opera. Auspica la necessità e l'onere di procedere velocemente nell'approvazione della stessa al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Tereza Krausova, DG Regio Commissione Europea

Saluta i presenti e si complimenta con l'Autorità di Gestione per il lavoro svolto tra lo scorso Comitato di Sorveglianza e la riunione odierna, frutto anche di diversi incontri e che ha consentito di definire questa riprogrammazione, nonché fissare quale traguardo per l'anno corrente il raggiungimento degli obiettivi finanziari per il 2018. Ritiene che siano state prese decisioni molto calibrate e auspica che la domanda di riprogrammazione possa pervenire il prima possibile e che sia approvata al più presto, poiché ci sono delle tempistiche fisiologiche necessarie per la commissione al fine di esaminare tutta la documentazione.

PUNTO 4

Presa d'atto dell'avvenuta approvazione del verbale della seconda riunione del Comitato del 23 giugno 2017

Antonio Bernardo, Autorità di Gestione PO FESR Basilicata 2014-2020

L'Autorità di Gestione prende atto dell'avvenuta approvazione del verbale della seconda riunione del Comitato di Sorveglianza svoltasi a Maratea il 23 giugno 2017, verbale inviato nei termini e verificato dai componenti del Comitato con alcune variazioni.

Nicola Fontanarosa, Confimi Industria Basilicata

Evidenzia, rispetto al verbale, una semplice segnalazione, ossia modificare la qualifica indicata nel proprio intervento di "Confapi Basilicata" in "Confimi Industria Basilicata".

Antonio Bernardo, Autorità di Gestione PO FESR Basilicata 2014-2020

Ringrazia per la precisazione e comunica che il verbale rettificato conterrà il riferimento corretto a Confimi Industria Basilicata.

PUNTO 5

Informativa sullo stato di avanzamento del POR:

- a. Principali iniziative avviate/in corso nel 2018**
- b. Spesa sostenuta e previsioni per il 2018**
- c. Attuazione degli ITI Sviluppo Urbano ed Aree interne**
- d. Scambio elettronico di dati**

Antonio Bernardo, Autorità di Gestione PO FESR Basilicata 2014-2020

Evidenzia che trattasi di un programma interdipartimentale, ringrazia tutti i Direttori Generali dei 5 Dipartimenti, tra i quali il presente Donato Viggiano, Direttore del Dipartimento Politiche di Sviluppo che attiva una buona parte del programma operativo, l'Autorità di Gestione del FEASR, Vittorio Restaino, ma anche i circa 20 colleghi Dirigenti responsabili delle azioni che quotidianamente prestano la propria collaborazione, alcuni dei quali qui presenti; ringrazia Luigi Marotta, Giuseppe Naccarati, Donato Arcieri, Ippolita Tursone, i loro funzionari e l'assistenza tecnica locata sia all'Autorità di Gestione che presso i dipartimenti.

Procede all'informativa sullo stato d'avanzamento del programma partendo dall'avanzamento finanziario anche per rettificare il dato di tante notizie di stampa che si sono pronunciate in merito, e ritenendo questa la sede deputata a fornire tali informazioni. Sul programma sono state attivate numero 111 procedure, che si traducono in bandi, avvisi, manifestazioni di interesse, procedure negoziate con gli enti locali, che sugli 8 assi hanno consentito di allocare 532 milioni di euro, circa il 65% delle risorse del programma che vede una dotazione complessiva di 826 milioni di euro. Sono in corso di attivazione entro fine luglio una serie di ulteriori procedure attuative per un valore di circa 124 milioni di euro. Pertanto, a metà anno, l'ottanta per cento delle risorse del programma avrà trovato una definizione in procedure ben circoscritte.

Si intende inoltre, anche dalle previsioni del piano di lavoro, condiviso con i dipartimenti, attivare ulteriori procedure per un ammontare di 116 milioni di euro entro la fine dell'anno che portano così ad avere attivato quasi tutto il programma, cioè circa il 94% delle risorse. Ciò è importante, considerato che in futuro queste risorse dovranno trovare una spesa dei beneficiari entro il 31 dicembre 2023; il 2020 è invece l'ultimo anno nel quale le risorse dovranno essere impegnate sul bilancio dell'Unione Europea affinché siano poi erogate per trovare attuazione fino al 2023. Come illustrato anche in slide è possibile vedere un raffronto tra gli obiettivi di spesa Nazionale al 31 luglio di 65 milioni e comunitario cosiddetto N + 3 ossia il target da raggiungere. Per scongiurare la perdita dei finanziamenti pari a 130 milioni di euro, avendo ad oggi rendicontato pagamenti dei beneficiari per 55,8 milioni di euro, presenti con dettaglio rendicontativo sui sistemi informativi regionali, equivalente all' 86% rispetto al target da raggiungere al 31 luglio, si è attivata una intensa attività di monitoraggio, di rendicontazione, di controllo di primo livello, connessa a stati di avanzamento lavori di numerose imprese, degli enti locali e di altre pubbliche amministrazioni. Si ha garanzia che questa spesa sul terreno ammonti ad almeno 67 milioni di euro, pertanto ritiene che l'obiettivo del 31 luglio sarà raggiunto. Per rendere visibili questi dati a tutti si è formalizzata negli ultimi tre giorni la rendicontazione al sistema Nazionale Monit Web, quindi questo dato è stato validato nel sistema Nazionale il 21 giugno 2018 e il MEF-IGRUE lo ha preso in consegna e lo sta consolidando. Ritiene anche che rispetto all'obiettivo dei 130 milioni di euro la spesa rendicontabile a fine anno sia di

almeno 164 milioni di euro, e quindi anche l'obiettivo al 31 dicembre si considera perseguibile. Per quanto l'attività non sia solo quella di acquisire i pagamenti da parte dei beneficiari ma anche di effettuare i controlli di primo livello propedeutici alla certificazione della spesa, evidenzia che una spesa importante, circa 37 milioni di euro, si registrerà soltanto nell'ultimo mese dell'anno in quanto legata alle anticipazioni del 40% del valore del finanziamento alle PMI, nonché, all'attivazione degli strumenti finanziari da finalizzare entro l'anno che consentiranno una certificazione del 25% del valore di questi fondi istituiti sugli strumenti finanziari. Questo il dato generale che si declina in uno stato di avanzamento illustrato nella slide e, comunque, presente nella relazione in cartellina distinta per assi. Comunica che sono stati selezionati numero 586 progetti per un ammontare complessivo di 457 milioni di euro che si declina per lo più nell'asse 3 "Competitività" per 78 milioni di euro, nell'asse 4 "Energia e mobilità" per 72 milioni di euro e nell'asse 6 "Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete" per 58 milioni di euro.

Relativamente all'Asse 1, "Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione", tra le procedure attivate evidenzia il progetto T3 innovation che ha permesso di selezionare l'intermediario dell'Innovazione che supporta le imprese lucane; il bando cosiddetto Cluster per 14 milioni di euro che consente non solo il finanziamento di piani di attività ai 5 Cluster, alcuni dei quali costituiti ed altri in fase di costituzione, ma anche la presentazione da parte delle imprese ai Cluster di progetti di ricerca; ricorda l'adesione per 800 mila euro a un programma Nazionale sulla space Economy per il quale è stato sottoscritto il protocollo con il MISE, delegando allo stesso il ruolo di organismo intermedio e che vedrà la formazione di partenariati di innovazione per finanziare progetti in materia di Space Economy con ricaduta sul territorio regionale. Tra le procedure in corso di attivazione nell'asse 1, ricorda la definizione con il dipartimento Politiche di Sviluppo di due avvisi per le infrastrutture di ricerca, già inserite ad aprile nel piano nazionale delle Infrastrutture di ricerca, a cui destinare una quota di risorse come condiviso negli ultimi mesi al tavolo della ricerca. La restante quota di circa 14 milioni di euro sarà destinata ad un bando, frutto di un lavoro sempre sinergico con il tavolo della ricerca e con l'aiuto dell'università, in particolare del pro rettore Giansalvatore Mecca qui presente, e del dipartimento Politiche di Sviluppo, finalizzato a sostenere almeno 5 infrastrutture della ricerca di rilevanza regionale. Inoltre, sarà approvato entro il 31 luglio l'avviso per l'erogazione di voucher alle piccole medie imprese già condiviso a marzo a grandi linee con il partenariato per 9 milioni di euro per erogare voucher alle PMI per acquistare servizi soprattutto innovativi sul mercato. Invece, sull'asse 3 "Competitività" è in corso di attivazione entro la fine dell'anno un bando per 12,2 milioni di euro per selezionare progetti complessi in materia di S3; sottolinea ancora che su questo tema è stata condivisa con l'Agenzia per la Coesione, nell'ambito di un progetto dell'Agenzia "Officina mezzogiorno-Officina coesione", la possibilità di sperimentare una co-progettazione invitando il partenariato a lavorare a questo bando e a costituire un tavolo tecnico con la Regione in modo da addivenire, entro la fine dell'anno, ad un bando rivolto alle aree di specializzazione per progetti complessi. Evidenzia che è in essere la strutturazione di un bando per 5,8 milioni di euro per selezionare un paio di progetti con il meccanismo del Public procurement o del procurement dell'Innovazione.

Riguardo all'asse 2, "Agenda Digitale", è stato portato a termine il primo intervento di 9,2 milioni di euro sulla banda ultra larga con il MISE, mediante l'operatore TIM, che ha interessato 39 comuni della Basilicata in quanto 25 comuni erano stati già finanziati nella precedente programmazione; è poi in corso una seconda e una terza fase di sviluppo della banda ultra larga che riguarderà i restanti comuni della Basilicata; sono 65 comuni con un generale investimento di 28 milioni, di cui 14,6 milioni di euro sul FESR, 11 milioni di euro del PON e 3 milioni di euro del PSR Basilicata. Tale operazione consentirà al 31 dicembre 2019 di avere la banda ultra larga a 30 megabit al secondo su

tutto il territorio regionale e a 100 megabit al secondo in tutte le principali strutture pubbliche. Risalgono, invece, ad agosto dell'anno scorso l'ammissione a finanziamento del progetto di 6 milioni di euro del Fascicolo Sanitario Elettronico, che porterà la maggior parte dei cittadini Lucani ad accedere alle cartelle cliniche, nonché l'ammissione a finanziamento del Fascicolo Sociale dell'assistito per un costo di 2,5 milioni di euro; per questi due progetti si stanno definendo le procedure di gara. E' stato attivato sempre sull'Asse 2 il progetto per i pagamenti elettronici delle pubbliche amministrazioni che consentirà ai cittadini a breve di fare pagamenti elettronici da casa che coinvolge quasi tutti i comuni della Basilicata e le Aziende Sanitarie e ospedaliere con un investimento iniziale di 1,1 milione di euro. Si è conclusa, inoltre, la manifestazione di interesse per 5,6 milioni di euro per acquisire proposte da parte degli Enti Locali e delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere per l'installazione di apparati WiFi in tutti i comuni della Basilicata; alla suddetta manifestazione hanno aderito tutti i Comuni lucani a meno di sei comuni e tutte le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere; a seguito della manifestazione di interesse si sta redigendo un bando che provvederà all'installazione di questi sistemi WiFi all'interno dei territori. Evidenzia, altresì, la volontà di attivare su questo asse, principalmente nel secondo semestre, il progetto per la realizzazione di un Data Center per un importo di circa 9 milioni di euro.

Sull'asse 3 "Competitività", tra le procedure attivate, evidenzia il bando Creopportunità che si declina in tre bandi rivolti ad imprese esistenti da meno di 5 anni, alle imprese di nuova Costituzione e ai professionisti, in merito comunica la conclusione dello scorrimento di quattro finestre con l'attivazione di uno stanziamento pari a 31,5 milioni di euro per un importo di 2,8 milioni di progetti già selezionati. Comunica che è stato approvato il cosiddetto bando "mini PIA" presentato nei giorni scorsi alle parti datoriali per 27 milioni di euro, anche a favore delle imprese della S3 per progetti innovativi nelle stesse. Sottolinea che è stato firmato un protocollo d'Intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico per aderire a un bando gestito da Invitalia a valere sulla legge 181, sulle aree di crisi industriali, per 3 milioni di euro, che consentirà di scorrere le graduatorie esistenti e finanziare, nell'ambito delle medesime graduatorie, alcune imprese lucane che avevano candidato domanda e che non erano state inizialmente finanziate. E' stato attivato, inoltre, il credito d'imposta nazionale per 23 milioni di euro per finanziare le imprese lucane che hanno un codice Ateco rientrante nei 5 settori di specializzazione intelligente; a riguardo è stato favorevolmente istruito dalla segreteria generale della giunta ed a breve verrà firmato l'accordo con il Ministero dello Sviluppo Economico per delegarne l'attuazione. E' in corso di attivazione la procedura sulle aree produttive per 12,3 milioni di euro sulla S3, sia mediante procedura negoziata con i consorzi industriali di Potenza e Matera, sia con un avviso che si intende rivolgere agli enti locali gestori di aree produttive. Entro fine luglio sempre sull'asse 3 sarà attivato un avviso per 12,6 milioni di euro a favore delle imprese culturali turistiche e creative, non solo operanti nella S3 ma anche in settori più tradizionali, nonché l'attivazione di un bando con uno stanziamento di 2 milioni di euro per favorire la costituzione e lo sviluppo di almeno due reti d'impresa che promuovono il marketing turistico. Informa che è in fase di finalizzazione il bando voucher per l'internazionalizzazione delle PMI con uno stanziamento di 2,4 milioni di euro, nonché un altro bando di circa 12 milioni di euro rivolto alle imprese sociali. Evidenzia, non solo l'incremento delle risorse allocate sull'azione che passa dai 7 ai 12 milioni di euro a favore delle imprese sociali del terzo settore, ma anche la volontà di predisporre un bando, dove si esprimerà, come per i progetti complessi in S3, una co-progettazione, come nell'ambito del progetto officina coesione; anche su questo fronte si auspica che l'agenzia, che già ha dato la sua adesione, le parti datoriali, soprattutto il mondo delle cooperative Alleanza cooperative, Conf cooperative, ma non solo, siano al tavolo con la Regione per redigere il bando che poi troverà una

sponda, come già condiviso con l'autorità di gestione del fondo sociale europeo e con il dipartimento Sanità, anche sugli altri fondi che si aggiungono a quelli FESR.

Sull'asse 4, "Energia e mobilità urbana", è già stato attivato un bando per progetti di efficientamento energetico e produzione per autoconsumo nelle PMI le cui graduatorie sono in corso di formalizzazione e su cui sono stati stanziati 27 milioni di euro. Si è di recente finalizzata una procedura negoziata con le Ater di Matera e di Potenza per efficientare gli alloggi pubblici residenziali con uno stanziamento di 6 milioni di euro che vede il finanziamento di 10 progetti. E' stata anche attivata una manifestazione di interesse per impianti di cogenerazione e trigenerazione; sono pervenute numerose proposte - circa 50 - dagli enti locali ed è in corso di definizione l'avviso, di 7,5 milioni di euro, riservato ai Comuni che hanno presentato manifestazione di interesse. E' stato poi finanziato il progetto di efficientamento energetico dell'impianto dell'ospedale San Carlo per 4 milioni e mezzo che ha registrato dei ritardi ad oggi superati dal fatto che la Giunta Regionale ha presentato un emendamento al collegato della finanziaria che sarà approvato la prossima settimana e che consentirà all'ospedale San Carlo di svolgere il ruolo di stazione appaltante per questo intervento.

Evidenzia invece, sull'asse 4, tra le procedure in corso di attivazione, una procedura negoziata con i consorzi ASI e un avviso rivolto agli enti locali per 12 milioni di euro per interventi di efficientamento energetico nelle aree produttive di Basilicata nonché un avviso rivolto agli enti locali con una dotazione di 14 milioni di euro per selezionare interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici più energivori. E' stato anche redatto un avviso sulle Smart Grids con una dotazione di oltre 10 milioni di euro rivolto ai gestori della rete distribuzione di energia che si prevede di pubblicare nel mese di luglio.

Sull'asse 5, "Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse", evidenzia tra le principali procedure attivate lo stanziamento di 25 milioni di euro per la procedura negoziata che, già da circa un anno, con l'EGRIB, l'ente regionale di ambito in materia di acque di rifiuti, e con i principali enti locali finalizzata a selezionare l'impiantistica soprattutto di compostaggio in linea con piano regionale dei rifiuti. Necessita realizzare un intervento stralcio, impianto di Venosa, già appaltato per un importo di 5 milioni di euro. Rende noto che è stato attivato un bando di 14,5 milioni di euro per il finanziamento dei centri di raccolta degli enti locali, sono pervenute numerose domande da parte dei comuni, anche soprattutto in forma associata. Comunica che è stata finanziata una procedura con l'ATO idrico, gestore in materia idrica, che ha consentito di finanziare numero 11 progetti che permettono di affermare che l'infrazione comunitaria in materia di depurazione e collettamento è del tutto superata. Grazie anche all'utilizzo di Fondi FSC questi interventi complessivamente cubano circa 43 milioni. A proposito di questo saluta il direttore Manti che, nel frattempo, si è aggiunto ai lavori. Aggiunge, inoltre, che quest'ultima procedura è solo un esempio di tante procedure attuative, soprattutto negoziali, che nascono sin dall'inizio in piena sinergia con la programmazione del patto Basilicata, nonché del PO Val D'Agri anche per avere un utile overbooking di progetti facilmente rendicontabili per scongiurare i rischi nei prossimi anni.

Comunica che è in corso una procedura negoziata in materia di captazione, adduzione e riduzione delle perdite per 43 milioni di euro, i cui progetti sono stati individuati e saranno ammessi a finanziamento nell'arco dei prossimi 15-20 giorni. Si è conclusa una procedura negoziata con l'EIPLI ed i consorzi di bonifica per circa 28 milioni di euro, di cui 4,5 milioni di FESR, per interventi di ripristino della capacità di invaso, di cui uno sulla diga di monte Cotugno, finanziato con il FESR, già approvato in stralcio all'inizio della procedura negoziata, che è quasi concluso e che aiuta a portare 88 milioni di metri cubi di acqua all'anno in più nella diga, aiutando altresì a risolvere in parte il problema di siccità. E' stato attivato con l'acronimo in "innngreenpaf" un programma di interventi in

due diverse fasi che ha consentito di selezionare molti progetti con gli enti parco di Basilicata e con i gestori delle aree protette. E' stato approvato l'avviso "Basilicata attrattiva" in materia turistica, la cui graduatoria provvisoria sarà approvata in Giunta nella prossima settimana, per tale Avviso sono stati stanziati 11 milioni e ciò consentirà di selezionare almeno 25 proposte di recupero a fini turistici di beni architettonici e di pregio che rafforzeranno ulteriormente l'offerta turistica Lucana anche in vista del 2019. E' in corso di attivazione un progetto di finanziamento degli impianti di compostaggio di piccola scala a favore degli enti locali che sarà pubblicato nel mese di luglio su cui sono stanziati circa 6,5 milioni di euro.

Sull'asse 6, "Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete" è stata finanziata una procedura negoziata degli interventi di viabilità nelle aree interne che cubano 40 milioni di risorse FESR, a cui si aggiunge un overbooking per un totale di 75,4 milioni di euro; su questa procedura comunica che lascerà la parola al Presidente della Provincia Valluzzi per una testimonianza su questi interventi. Comunica che è stato attivato un intervento di 4,9 milioni di euro per il completamento di due Sottopassi sulla città di Potenza, in corso di attuazione, i cui lavori miglioreranno il traffico all'interno della città, comunica inoltre che trattasi di un progetto a cavallo delle programmazioni 2007/2013 e 2014/2020. Nell'ambito della procedura negoziata con le Ferrovie Appulo Lucane sono stati selezionati numero 3 progetti per 12,5 milioni di euro circa. Evidenzia, in particolare, il raddoppio selettivo della rete a Venusio per facilitare e ridurre i tempi di percorrenza nella tratta Bari/Matera e migliorare i sistemi di sicurezza su questi treni. E' stato attivato un primo stralcio nell'ambito della procedura negoziata tra le Regione ed RFI, che cuba complessivamente 4,6 milioni di euro, che ha portato a individuare i primi due progetti per un valore di un 1,3 milione di euro; con tale procedura nel complesso verrà finanziato un passaggio a livello a Melfi, delle aree di interscambio nei comuni di Bella, di Ferrandina e di Avigliano per migliorare il trasporto gomma ferro nel territorio regionale. Entro la fine dell'anno si dovrà attivare il sistema di bigliettazione integrata.

Sull'asse 7, "Inclusione sociale", è stata attivata una procedura negoziata tra la Regione e i sette ambiti socio territoriali che ha uno stanziamento di 19,8 milioni di euro, nell'ambito di tale procedura sono stati già selezionati numero 22 progetti di completamento a cui si aggiungeranno gli altri progetti individuati con i comuni. Rende noto, inoltre, che tutti gli ambiti, in merito a quest'ultima procedura, hanno già approvato in conferenza di servizi i progetti definitivi già valutati dalla Regione, pertanto, si tratterà di firmare gli accordi e, nel corso del mese, si innalzerà l'offerta di servizi in materia di infanzia, minori, disabilità e anziani. E' stata avviata l'operazione "Centrale operativa per il servizio di telemedicina a Venosa", un primo stralcio del progetto di telemedicina, e la restante parte dell'operazione telemedicina è stata finanziata per 9 milioni di euro, in merito a tale ultima operazione è in corso un tavolo con tutte le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere per addivenire al progetto definitivo da mettere a gara. E' stato finanziato per 12 milioni di euro, di cui 6 milioni FESR e 6 milioni FSC, la "Rete radio unitaria regionale" che rafforza il sistema di emergenza del 118, consentendo una più facile attivazione dello stesso da parte di tutti cittadini anche in aree periferiche. E' stato pubblicato e sono pervenute le istanze da parte dei comuni per il bando per l'edilizia sociale a cui hanno partecipato 9 comuni cosiddetti ad alta tensione abitativa insieme alle ATER, questo è un ulteriore esempio di collaborazione con il fondo sociale europeo perché il bando in questione riguarda FESR e FSE, il FESR si farà carico del finanziamento degli alloggi e il FSE dei piani di azione locale per affrontare le esigenze dei beneficiari di questi alloggi che sono sempre fasce deboli. Comunica, sempre in merito al bando, che è in corso la valutazione di questi progetti di finanziamento degli alloggi e che saranno ammessi a finanziamento nei prossimi due mesi.

Sull'asse 8, in materia di istruzione, evidenzia il progetto One Class per circa 1 milione di euro cofinanziato all'agenzia spaziale europea che si sta sviluppando con le scuole in maniera innovativa per far fronte al problema delle pluriclassi. Comunica che è stata ammessa a finanziamento la terza fase di un progetto di Agenda Digitale nelle scuole, che fa seguito alle prime due fasi finanziate con la programmazione 2007/2013, con uno stanziamento di ulteriori 9 milioni di euro, per coprire tutti gli Istituti Comprensivi di Basilicata delle scuole primarie e secondarie di primo grado e aumentare sia il numero delle classi 2.0, che il numero delle scuole 2.0. A tal proposito evidenzia che dai dati del MIUR la regione Basilicata, in percentuale, è al primo posto in Italia come scuole 2.0 raggiunte. In merito all'attuazione degli ITI Sviluppo Urbano ricorda che sono stati stanziati 45 milioni di euro circa a favore della città di Potenza e 37 milioni di euro a favore della città di Matera. In riferimento all'ITI Potenza evidenzia che l'accordo con la città di Potenza è stato sottoscritto a settembre 2017 e sono in corso le procedure di appalto per avviare i progetti. Per l'ITI Matera stima di sottoscrivere l'accordo con la città di Matera nel mese di luglio; comunica, inoltre, che è stata individuata la progettualità da finanziare nell'ambito della procedura ITI. Evidenzia, altresì, che nello strumento negoziale del CIS Matera anche il FESR contribuisce con due importanti interventi: Piazza della Visitazione e Sistema delle Cave. Evidenzia che le città di Potenza e di Matera hanno utilizzato parte delle proprie risorse a favore dei bandi regionali, Start and Go, Go and Grow e Start and Grow, ossia finanziamenti per le start up, per i liberi professionisti e per le imprese di recente costituzione; nelle ultime quattro finestre le due città hanno scelto di aggiungere, alle risorse già stanziare sulle graduatorie regionali, le risorse per le imprese ubicate nelle due città.

In merito all'attuazione degli ITI Aree Interne evidenzia che, grazie al riparto delle risorse fatto dalla Giunta, i fondi FESR, FSE e del PSR ammontano a 117 milioni di euro stanziati a favore delle quattro aree interne Alto Bradano, Marmo Platano, Mercure Alto Sinni Val Sarmento e Montagna Materana. Comunica che per la Montagna Materana è stata approvata la strategia d'area dal Comitato Nazionale Aree Interne e che verrà firmato l'Accordo di Programma con le Amministrazioni centrali a seguito della validazione delle schede progettuali da allegare all'accordo da parte dell'Agenzia della Coesione Territoriale. Evidenzia, inoltre, che dei 21 milioni di euro di progettualità FESR sono già stati ammessi a finanziamento, nelle more della firma dell'accordo, per consentire ai comuni di avviare le procedure di gara, i progetti di efficientamento di edifici pubblici di rete di pubblica illuminazione e di strutture socio-assistenziali. Per l'area Mercure Alto Sinni Val Sarmento comunica che è stata redatta la bozza di strategia del preliminare e che la stessa è al vaglio del Comitato Nazionale Aree Interne. Per l'area interna Alto Bradano la bozza di strategia è stata trasmessa 15 giorni fa al Comitato ed è in corso la fase negoziale anche per l'area Marmo Platano. Evidenzia che nell'ambito della strategia Aree Interne sono già stati programmati in stralcio 40 milioni di euro sulla viabilità aree interne a seguito dell'intensa attività negoziale condotta in poco più di un anno con i 42 sindaci dei 42 comuni; saluta il presente della Provincia Valluzzi, e chiede di far visionare un breve video sulla Viabilità delle Aree Interne realizzato dalla Regione. Lascia la parola per una testimonianza del presidente Valluzzi a cui seguirà la testimonianza fatta da PricewaterhouseCoopers per il progetto T3 Innovation sull'asse 1.

Nicola Rocco Valluzzi, Presidente della Provincia di Potenza

Saluta tutti i presenti ed evidenzia come il video trasmesso rappresenti una delle azioni più sentite dai territori e più attese per effetto della lunga crisi degli investimenti pubblici che soprattutto sulla infrastrutturazione primaria si è in qualche modo consolidata in questi ultimi anni. Pertanto sottolinea che il lavoro sviluppato per i 42 territori comunali, che vede 85.000 abitanti a cavallo di due province e 60 interventi ammessi a finanziamento, ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita delle

popolazioni delle aree interne che è una condizione che diventa di difficile perseguimento allorché i centri di aggregazioni dei servizi essenziali non sono facilmente raggiungibili e l'infrastrutturazione primaria è la precondizione affinché si possa costruire una ipotesi di sviluppo o di semplice tenuta di questi territori. I numeri che sono stati in qualche modo rappresentati testimoniano anche l'esigenza che va oltre i 40 milioni di euro messi a disposizione dal PO, ritenendo questo uno degli unici casi in cui si è già programmato un overbooking di opere frutto dell'intesa larga fra i sindaci e le amministrazioni coinvolte che in qualche modo necessita di una ulteriore attenzione. Gli interventi avranno quale obiettivo la riqualificazione strutturale e funzionale degli assi stradali oggetto di intervento anche attraverso ampliamenti della sede stradale, attraverso varianti plano-altimetriche che migliorino in qualche modo la qualità di accesso da e verso le aree interne. Gli interventi si concentreranno in coerenza con il Piano di Trasporto Regionale su quegli assi viari dove potenzialmente vi è il maggiore flusso di transito veicolare. Evidenza che c'è un overbooking di 35,4 milioni di euro che non è oggetto di aspettativa rispetto alla finanziabilità degli interventi ma che ha contribuito all'allungamento dei tempi della negoziazione, perché i comuni che raccolgono le aspettative di tante comunità, dopo un lungo tempo senza investimenti, hanno voluto chiudere la negoziazione inserendo anche la copertura dell'overbooking al fine di non incorrere in ulteriori "azioni di disturbo" rispetto al completamento del programma. Va dato merito alla Regione per aver condiviso insieme alle province anche il finanziamento dell'overbooking che per quota parte sarà in qualche modo anche supportato da finanziamenti diretti attestati dal MIT alle Province. Fondamentale sarà il completamento di due grandi incompiute della viabilità del territorio regionale: la Fondovalle del Serrapotamo, cosiddetta Serrapotina, opera programmata a metà degli anni Ottanta e realizzata per buona parte in capo a più soggetti istituzionali, che per effetto di queste azioni andrà in capo esclusivo per tutta la sua estensione alla Provincia di Potenza; un'opera fondamentale per sottrarre dall'isolamento i comuni del Serrapotamo che sono unitamente a quelli della Val Sarmento quelle comunità che maggiormente vivono la sofferenza di aria interna facilitando l'accesso verso i presidi scolastici e sanitari della comunità di Senise. Nell'ambito del programma dell'Alto Bradano invece si registra l'importante intervento teso a qualificare l'asse stradale Potenza-Bari, un tratto di quella arteria risulta ancora di competenza comunale che è appunto la strada denominata "Tre Ponti Pozzillo" descritta nel filmato; lì c'è un importante intervento che tende a qualificare seppur non in maniera risolutiva quell'asse stradale che è fondamentale per migliorare l'accessibilità verso l'esterno non solo di quell'area territoriale ma della Basilicata. E ancora il completamento in overbooking del tratto stradale Forenza-Potenza-Melfi: si tratta di una delle aree meno servite dal punto di vista dell'accessibilità viaria di tutta la Provincia di Potenza. Per quanto concerne il territorio delle aree interne della Provincia di Matera una per tutte è costituita dal collegamento che metterà in connessione le due province in una delle aree strategiche sul piano industriale produttivo e che nei prossimi anni sarà al centro dell'attenzione non solo del paese ma anche dell'Europa: il riferimento è a Tempa Rossa, l'area del Sauro. E' lì che la Provincia di Matera insieme ai comuni di Gorgoglione e Stigliano hanno programmato un importante intervento di collegamento fra quelle comunità e la Fondo Valle del Sauro. Evidenza che l'attività che è stata sviluppata merita di essere riproposta da qui al 2020, termine ultimo per intervenire al fine di rifinanziare o ampliare la capacità finanziaria su questa azione per la viabilità delle aree interne perché ritiene che questo tema sia un elemento essenziale e propedeutico ad ogni azione di sviluppo per un territorio. Ringrazia.

Pierluigi Argoneto, Progetto T3 Innovation

Ringrazia per l'invito e per la possibilità di presentare ad una platea così qualificata questa iniziativa sicuramente importante che il progetto T3 rappresenta per la Regione Basilicata. In strettissima collaborazione con il Dipartimento Politiche di Sviluppo è stato realizzato un progetto sicuramente strategico per il contesto territoriale regionale che consente di approcciare i temi della S3, in modo strutturato, in modo tale da consentire allo stesso di avviare quell'incremento delle capacità dell'ecosistema dell'innovazione lucano che possa portare poi anche nel breve-medio periodo ad una maggiore capacità di assorbimento di tutte le iniziative avviate sui temi dell'Innovazione e del trasferimento tecnologico. Sicuramente l'iniziativa risente molto anche dell'impostazione delle società che hanno dato vita a questo progetto, in primis PricewaterhouseCoopers, ma anche – così come si evince dal video proiettato – la presenza delle realtà di forte competenza sui temi della incubazione come il Politecnico di Torino e poi Noovle, un partner di Google Italia con cui appunto sono stati erogati dei servizi ad alto valore aggiunto sul territorio della regione. Evidenzia l'inizio del servizio, ufficialmente come attività operativa, dallo scorso settembre quindi da 9 mesi nei quali sono state coinvolte 140 aziende lucane; si è quasi completamente mappata tutta la ricerca Lucana e si è data assistenza già ad oltre 25 gruppi di giovani che hanno intenzione di avviare una startup innovativa, sicuramente il tema della capacità di interazione tra questi tre beneficiari in modo strutturato crede sia quasi un Unicum nell'attuazione della S3 perché consente di supportare strategicamente tutte le iniziative del dipartimento ma anche del FESR su questi temi e sicuramente comporterà un impatto molto più strutturato sui temi anche della contaminazione. Aggiunge, inoltre, che oggi non si può parlare di innovazione in azienda senza una stretta relazione con il mondo della ricerca e lo stesso principio vale per il mondo delle startup. Evidenzia, semplicemente, che la testimonianza indica come da 9 mesi ad oggi si operi sul territorio della Regione con degli obiettivi che sono molto sfidanti fino alla fine del triennio, in particolare, l'obiettivo da raggiungere è pari a numero 500 aziende, oltre a tutti gli altri indicatori che sono previsti dal contratto con la Regione.

Michele D'Ercole, Agenzia per la Coesione Territoriale

Ringrazia per l'illustrazione sullo stato di attuazione e, iniziando dalle due ultime presentazioni sull'attuazione inerenti due filoni molto importanti del programma, quello sulle aree interne e quello sulla ricerca e l'innovazione, in generale, accoglie con molto favore il fatto che l'Autorità di Gestione abbia considerato l'opportunità di presentare in maniera efficace e sintetica su cosa si sta effettivamente attuando. Per quanto concerne entrambi i casi, molto interessante è il caso che riguarda le aree interne perché crede che sia stato comunicato in maniera molto efficace che c'è un lavoro, come ha ricordato il presidente della Provincia di Potenza, molto complesso alle spalle. Evidenzia che è molto importante l'attuazione perché, così come è stato sottolineato, si tratta di aree nelle quali è stata riscontrata una carenza di investimenti pubblici nel corso di un lasso di tempo piuttosto prolungato, ripete che trattasi di una modalità molto positiva di riportare ciò che si sta realizzando. Aggiunge che il lavoro che è stato realizzato è sicuramente valido anche nella prospettiva di capire effettivamente in che direzione si sta andando nella nell'attuazione, anche per le prospettive future. Per quanto riguarda poi alcune attività che sono state specificamente menzionate conferma la piena disponibilità da parte dell'Agenzia per la Coesione Territoriale a collaborare, su alcune attività di co-progettazione, come già ricordato dall'Autorità di Gestione, ribadisce che l'Agenzia è già attivamente coinvolta su questi temi. Evidenzia che si continuerà in questa direzione. Sottolinea che il dato fornito dall'Autorità di Gestione ha mostrato un livello della spesa dei beneficiari, a ieri, intorno ai 56 milioni di euro, un obiettivo stimato per la fine del 2018 su 164 milioni di euro, quindi, evince, nel leggere la ricca e chiara documentazione fornita, che ci sono,

anche sulla base della spiegazione dei dati illustrata, alcuni assi che hanno degli obiettivi particolarmente impegnativi dati i livelli di partenza delle spese dei beneficiari, come per esempio gli assi dell'energia, della mobilità e dell'ambiente, che dovranno fare un grosso incremento dei livelli di spesa. Aggiunge che anche altri assi devono contribuire notevolmente al risultato finale. Per quanto riguarda ad esempio gli strumenti finanziari che caratterizzeranno l'asse 3 ci sono delle aspettative per quello che riguarda gli strumenti di sostegno alle imprese in termini di anticipi che ne deriveranno. Ripete che ci sono delle distanze in certi casi importanti da colmare e, pertanto, invita alla massima attenzione su queste aree del programma che allo stato attuale mostrano delle distanze più forti tra il livello osservabile ad oggi e quello da conseguire alla fine dell'anno.

Nicola Fontanarosa, Confimi Industria Basilicata

In riferimento all'intervento del presidente Pittella, che invita a riflettere e ragionare su quello che è il binomio comunicazione e percezione, verità e comunicazione facile, nell'accezione negativa che spesso viene data a questa comunicazione facile, ritiene che in questa assemblea ci sia stato un esempio di come in modo sintetico è pervenuta una comunicazione utile dei risultati e degli obiettivi, di un lavoro che c'è dietro e che la regione Basilicata, in modo particolare il FESR, ha voluto mettere in campo una programmazione diffusa e partecipata; questo ovviamente si scontra, qualche volta, con una colonna della spesa ad oggi a zero dovuta a dei processi spesso faticosi. Sottolinea che i processi partecipati, pur essendo faticosi, sono il futuro e la prospettiva, aggiunge che non è in questa sede che si consuma la vera valutazione della capacità di programmazione, della qualità della spesa. Evidenzia che c'è un problema di come di far crescere il protagonismo di soggetti istituzionali o privati, bisogna effettuare una valutazione al di là dei numeri, una valutazione del processo messo in campo che considera molto positivo e responsabile. Aggiunge che bisogna stringere ancora di più il senso del portare avanti e di aumentare le occasioni e le circostanze in cui il confronto, la partecipazione e il protagonismo per ognuno portino una ricaduta reale. Sottolinea che, ovviamente, si è molto sensibili a tutte le componenti che riguardano gli aiuti alle imprese, auspica delle procedure semplificate nella definizione dei provvedimenti e nella rendicontazione. Sottolinea, inoltre, che oggi tanti bandi messi in campo hanno prodotto ancora poca rendicontazione, ciò vale sia per le imprese ma anche per i soggetti istituzionali; l'interesse è quello di vedere cantieri aperti in modo tale da riscontrare un ritorno di interesse da parte delle imprese.

Gennarino Macchia, CISL

Precisa di essere portavoce di un documento unitario CGIL, CISL, e UIL di Basilicata e, al fine di rispettare i tempi europei, procede con la lettura del documento: "La riunione odierna del Comitato di Sorveglianza del FESR costituisce per noi l'occasione di iniziare la peculiare visione che la regione Basilicata ha mostrato di avere rispetto sul ruolo del partenariato sociale e più in generale sulla funzione di concertazione nella nostra regione, l'esclusione dei sindacati da alcune importanti iniziative regionali che si sono tenuti in questi giorni nel nostro territorio e che avevano ad oggetto rilevanti tematiche sociali non può, infatti, essere sottaciuta. Risulta difficile da comprendere la scelta di costituire un tavolo regionale per la definizione di politiche di contrasto alla povertà e di politiche attive del lavoro e che tutto questo si pensi di farlo senza il coinvolgimento già nella fase progettuale delle organizzazioni sindacali del volontariato e delle imprese, ovvero di coloro che hanno le reali competenze e le esperienze per trattare questi temi. Troviamo decisamente singolare che ad una tavola rotonda sul ruolo e l'importanza del partenariato nella gestione dei fondi POR e PON il sindacato si è stato invitato solo come osservatore. Mentre a parole si tessono le lodi del partenariato economico e sociale e si sottolinea l'importanza del rendere conto nella programmazione dei fondi

comunitari, nei fatti, si calpesta quello che resta della concertazione scegliendosi gli interlocutori del partenariato in nome di un inaccettabile principio di gerarchia ovviando a una non meglio precisata gradualità del partenariato stesso. Che dire, infine, dell'essere messi letteralmente alla porta alla presentazione dei bandi in cui si utilizzano risorse recuperate, dalla ex carta carburante per attività di sviluppo e per finanziare iniziative imprenditoriali, all'aumento dell'occupazione. Risorse recuperate grazie ad un grande impegno della Regione con le organizzazioni sindacali per ritardare l'impiego di quel capitale; ne è accettabile ricevere inviti riparatori in quanto il problema non è solo di etichetta ma riguarda la sostanza stessa del rapporto tra il vertice delle istituzioni regionali e il sindacato, quale membro fondante del partenariato economico e sociale, partenariato che è bene ricordarlo non è un menù alla carta dove le istituzioni possono scegliere di volta in volta l'interlocutore più utile ma costituisce un soggetto unitario e non frammentario che contribuisce alla definizione delle politiche comunitarie in base ai principi di informazione, partecipazione e condivisione. La scelta della Giunta Regionale di escludere in diverse occasioni il sindacato dal novero del partenariato economico e sociale rappresenta un grave vulnus democratico, è una palese violazione delle stesse norme e delle consuetudini comunitarie che impongono un processo programmatico partecipato in ogni sua fase, dalla preparazione, alla attuazione, alla sorveglianza e valutazione, siamo stati invece spesso e volentieri chiamati a condividere *ex post* pacchetti preconfezionati prevalentemente caratterizzati da interventi privi di quella struttura che può contribuire alla costruzione di uno sviluppo sostenibile e duraturo per questa regione. Al di là delle autocelebrazioni di chi si vanta di aver allargato il partenariato a settori della comunità da sempre esclusi e di voler rappresentare un territorio animato da diverse comunità, abbiamo, invece, riscontrato un restringimento degli spazi di confronto in una regione che finora non ha certo brillato per disponibilità al dialogo e coinvolgimento dei corpi sociali intermedi sulle grandi questioni dello sviluppo e del lavoro nello specifico. Dalle politiche comunitarie non si è colta una grande opportunità per socializzare il buono che l'Europa realizza nel nostro territorio. In un momento in cui spira forte il vento dell'euroscetticismo, dove il semplice cittadino vuole percepire direttamente i vantaggi di stare in un contesto europeo e non vederlo solo come un'entità che prescrive tagli e divieti, non è con le narrazioni solitarie e di parte che si può pensare di ricostruire il legame spezzato tra i cittadini e l'Europa, tra la comunità e le istituzioni, tra i rappresentanti e i rappresentati in una logica costruttiva. Abbiamo ritenuto che questa fosse la sede per evidenziare ancora una volta lo stato delle relazioni con il partenariato sociale, in particolare con le organizzazioni sindacali, auspicando di riaprire il confronto al restante percorso sui programmi operativi regionali".

Caterina Salvia, Alleanza cooperative

Evidenzia che l'ultima colonna di cui alle tabelle delle slides non tranquillizza per diversi motivi, non ultimo il fatto che per poter raggiungere quegli obiettivi di cui si è parlato, si dovranno mettere in campo meccanismi di velocità e di corsa che probabilmente metteranno anche in difficoltà i beneficiari stessi. Spiega che correre in questo modo, dopo una situazione anche di stasi, che si sta vivendo perché, appunto, la maggior parte dei bandi che riguardano anche le piccole e medie imprese che in qualche modo hanno l'investimento che deve partire e fare spesa tutta ad un tratto, che magari doveva essere dilazionata in un tempo che era richiesto dalla progettazione, crea dei problemi e, in qualità di rappresentante di un'associazione di categoria e quindi di imprese, sente di dover sottolineare questo affanno. Condivide l'intervento del collega Nicola Fontanarosa di Confimi e per quanto riguarda l'ultimo intervento e, quindi, con la vicenda che è stata a suo avviso, usando un termine forte, "spiacevole" perché il partenariato è sociale e datoriale. In riferimento all'intervento

di Gennarino Macchia ed ai bandi che sono stati presentati ultimamente, probabilmente, bisogna chiedere che su tutto quello che riguarda le opportunità che le imprese hanno, che i cittadini hanno e che i territori hanno, bisogna dividerne le peculiarità e gli aspetti rilevanti. Ad esempio, sul reddito minimo d'inserimento, pur essendo stati coinvolti, quello poteva essere un luogo di uguale condivisione come, per esempio, su alcuni bandi che per quanto riguarda il mondo della Cooperazione, fondo sociale europeo e FESR, mettono in cantiere delle iniziative che hanno tutto uno sfondo socio assistenziale ma difatti il mondo che opera effettivamente in quel settore è stato sentito. Evidenza che ciò più che il fondo FESR, riguarda qualche altro fondo come già detto anche al Comitato di sorveglianza del FSE. Aggiunge che, probabilmente, ci sono delle concertazioni che dovrebbero essere anche stimulate dalle stesse Autorità di Gestione, dalla stessa Regione, pur non avendo la Regione questo compito. Conclude dicendo che gli interventi vanno condivisi perché un fabbisogno che potrebbe essere rilevato da attori del territorio in un determinato modo, da chi opera giornalmente, è diversamente interpretabile e interpretato.

Gianfranco Mancini, Associazione bancaria italiana commissione regionale Basilicata

Parte da un dato citato dal Presidente Pittella, dato senza dubbio positivo che riguarda il settore del credito. Evidenza che i finanziamenti sono aumentati, il dato preciso riporta un aumento del 2,8%. Il più 2,5% alle imprese è un dato positivo che però non può escludere altri dati che sono meno positivi. Porta all'attenzione del Comitato alcuni dati che la Banca d'Italia ha annunciato nel corso della consueta riunione annuale che si è tenuta nei giorni scorsi a Potenza. In generale, l'economia della Basilicata nell'anno 2017 è cresciuta in misura modesta, l'attività nel settore industriale è aumentata, in calo soprattutto il settore dell'Automotive, compensato da quello delle estrazioni. Le piccole e medie imprese, a seguito di un calo subito nel 2016 e nel 2017 per effetto del blocco delle estrazioni, sono state purtroppo eliminate dal mercato con crisi di espulsione, e ciò riguarda soprattutto le imprese meno efficienti. La ripresa stenta a ripartire nel settore delle costruzioni soprattutto per quanto riguarda le opere pubbliche nel residenziale. Si è verificato un aumento delle transazioni tant'è che oggi è stato avviato un tavolo di lavoro comune, proprio per incrementare questa valutazione. I prezzi sono lievemente aumentati ma ciò non ha frenato l'aumento delle transazioni. Il settore agricolo in Basilicata nel 2017 ha subito un calo che è dovuto soprattutto agli eventi calamitosi che hanno attanagliato la Basilicata per effetto delle inondazioni di neve e di siccità. Si è verificato di contro nel settore dell'agricoltura un miglioramento della redditività delle imprese e questo è un dato senz'altro positivo, per cui i finanziamenti bancari alle imprese da 5 anni a questa parte erano in calo. Fornisce il dato anche sul lavoro che è un problema che tormenta tutti in Basilicata, il lavoro purtroppo registra dati negativi in calo nel settore agricolo, una crescita nel settore edile e un ristagno in quello industriale; il tasso di disoccupazione in Basilicata è sceso al 49% dal 50%, i laureati hanno un valore del 68% rispetto a quello nazionale del 78%. Nell'ultima riunione, con una presentazione della Banca d'Italia è stato analizzato anche questo fenomeno demografico e quello dei flussi migratori: soprattutto nei giovani laureati si è posto il tema perché circa 7 mila laureati nel giro di 10 anni sono andati via dalla Basilicata, la risposta è stata quella di un flusso migratorio diretto soprattutto nelle sedi di grandi università, dove è più facile trovare lavoro al termine del percorso di studi. Da un dato dello Svimez risulta che la popolazione della Basilicata - attualmente attestata sui 580 mila abitanti - dovrebbe nel giro di un decennio scendere a 350 mila. Per quanto riguarda invece le famiglie, i redditi sono diminuiti e soprattutto è aumentato il numero delle famiglie a rischio povertà ed esclusione sociale. I prestiti alle famiglie sono aumentati soprattutto nei mutui e nel credito al consumo ma, soprattutto, nell'acquisto di abitazioni. Attualmente la riduzione della liquidità immessa sul mercato dovrebbe spingere a favorire i mutui a

tasso variabile che attualmente si attestano sul 12-13-14 per cento rispetto a quelli a tasso fisso. Nel settore del credito il governo ha introdotto per le famiglie uno strumento interessantissimo che è quello dei piani individuali di risparmio, non più la destinazione di accumulo di ricchezza per eventuali eventi futuri, ma in questo risparmio gestito si può dare un indirizzo per lo sviluppo delle piccole medie imprese; tant'è che con questi piani individuali di risparmio il 70% del reddito che affluisce deve essere investito in piccole e medie imprese, quindi, in attività di piccole medie imprese. In Basilicata si contano 29 banche, una in più rispetto al 2016, quindi, c'è qualcosa che fa crescere queste banche BCC. Nel 2017 la sede amministrativa era in Basilicata questo deve far riflettere sul perché le grandi banche ormai abbandonano la Basilicata. Proprio per favorire ancora l'accesso al credito nel 1993 Ciampi fece costituire una banca a livello universale, dando alla banca sia l'indirizzo di erogazione del credito sia l'altro indirizzo di collocamento di prodotti di natura finanziaria, e si ritiene che oggi si stia andando nella direzione opposta. C'è un aumento dell'home banking nel settore bancario perché oramai i flussi informatici sono enormi e, da ultimo, la spesa locale è cresciuta dello 0,5 % rispetto alla media nazionale. Come settore del credito conferma la disponibilità ad intervenire in favore delle imprese e delle famiglie e comunica che si potrebbe mutuare dalla Sardegna un accordo per concedere le anticipazioni anche nell'ambito dei fondi FESR.

Nicola Sileo, Confindustria Basilicata

Condivide il tono della comunicazione molto utile fornita dall'Autorità di Gestione, sia per quanto riguarda la voluminosa documentazione, sia per la sintesi delle informazioni che sono state proiettate. L'informativa da atto dell'avanzamento molto pronunciato per ciò che riguarda la selezione delle operazioni, degli impegni e degli indici di attuazione finanziaria. Apprezza l'ottimo documento che, in qualche modo, anche per il progresso dell'attività di programmazione, rimpingua e arricchisce le impostazioni di quello che è stato presentato a Maratea l'anno scorso. Evidenzia la risposta straordinaria ai bandi da parte del mondo delle imprese, difatti, sistematicamente nella quasi totalità dei casi si verifica un overbooking di candidature che eccede largamente le dotazioni finanziarie di budget; ciò vale sia sui progetti che sono stati fondati nell'ambito delle azioni previste all'interno della S3 del programma, sia in riferimento ad altre scelte quali ad esempio nell'ambito del del patto per la Basilicata per ciò che attiene il discorso della ricettività di qualità. In riferimento ai tassi di incremento, in un trend di carattere pluriennale e grazie anche agli interventi finanziati, occorre sottolineare un ruolo attivo di protagonismo imprenditoriale che, nella maggior parte dell'espressione autoctona del territorio, sta facendo la propria parte. Questi avvisi pubblici di fatto, anche in riferimento a quanto detto dal Presidente, come il caso dell'efficienza energetica delle imprese, si inseriscono in una annualità - così come ricordato anche dal dott. Mancini - in cui sostanzialmente emerge il dato della ripresa. Evidenzia che c'è un percorso avviato e che la finalità di queste politiche, di questi strumenti, di queste azioni, di queste operazioni non può che rafforzarsi, per cui, l'auspicio condiviso è appunto quello di produrre uno sforzo supplementare affinché questi processi possano andare avanti, e ricorda altresì la necessità di porre l'attenzione in questa accelerazione sugli assi di intervento del programma suscettibili di ricadute per le aziende che appartengono alle industrie delle costruzioni. In riferimento al pacchetto di finanziamenti di cui agli accordi quadro per la viabilità delle aree interne l'auspicio è quello di essere il più possibile spediti sulle procedure a cui far seguire il maggior numero di gare di affidamento dei lavori; di fatto l'industria delle costruzioni è ancora profondamente in una situazione di grande difficoltà per cui questo tipo di assist, soprattutto nell'ambito delle opere pubbliche, comporta delle ragionevoli situazioni per fare andare avanti tale settore.

Salvatore Adduce, ANCI

Crede che sia opportuno riconoscere lo sforzo dell'Autorità di Gestione per un governo ordinato e trasparente del programma. Anche l'illustrazione dei dati segnala una attenzione scrupolosa, sicuramente necessaria, per poter poi, dare il quadro della situazione e tenere sotto controllo il programma. Il programma si è mosso dal primo momento su due grandi filoni: ci sono azioni che possono essere definite "tradizionali" e azioni di profilo innovativo che presentano un interesse straordinario a lanciare in avanti la prospettiva per sostenere i diversi sistemi imprenditoriali; anche gli enti locali partecipano in questo programma ad azioni innovative. Ricorda che, tradizionalmente, non si riesce ad avviare il programma prima di una certa epoca, ciò costituisce uno dei difetti strutturali. Sottolinea che non è questo programma a risentire di qualche ritardo ma che, contemporaneamente, bisogna chiudere il precedente programma e mettere in campo la nuova programmazione; in merito all'avvio delle operazioni da parte degli enti locali rammenta la presenza strutture comunali che a fatica riescono a fare ciò, gli enti locali sono rimasti praticamente quelli che erano già qualche tempo fa a causa dell'impossibilità del turnover. Pone l'attenzione sulla materia delle opere pubbliche e quindi sulle procedure, nel rispetto del codice degli appalti e registra un ulteriore divario tra il nord e il sud, pur evidenziando le difficoltà che l'applicazione del codice comporta; ribadisce la necessità di nuove iniziative e valutazioni per produrre i risultati attesi nei prossimi mesi e fino al 2023. Auspica che una parte dell'assistenza tecnica potrebbe essere dislocata a supporto degli enti locali, in considerazione della debolezza strutturale degli stessi. A tal proposito, si rivolge al Presidente e naturalmente ai dirigenti, in particolare, al dottor Bernardo perché si possa compiere una valutazione su questo tema, al fine di accelerare e di realizzare performance più sostenute.

Ivana Pipponzi, Consigliera regionale di parità

Formula i complimenti per l'esaustività della relazione e per tutta l'attività svolta. In ottica di genere, in merito alle finalità dell'Agenda Digitale, apprezza l'obiettivo volto alla riduzione del divario digitale, molto rilevante per quanto riguarda le donne in linea con la "digital gender divide" e, purtroppo, evidenzia che le donne lucane scontano un'importante disparità; pertanto augura vivamente che venga focalizzata un'attività specifica da questo punto di vista. In merito all'inclusione sociale, pur constatando che sono state poste in essere tante attività importanti, crede che non siano ancora sufficienti per quanto riguarda il Welfare. In merito alla mancanza degli asili nido, con riferimento soprattutto agli asili nido delle pubbliche amministrazioni, chiede al presidente Pittella di definire i tempi per l'inaugurazione dell'asilo nido nella regione Basilicata, dell'asilo nido nell'ospedale San Carlo. Evidenzia, inoltre, che questa necessità è in simbiosi con il calo demografico importante della regione Basilicata, nonché con il fenomeno stringente delle dimissioni a causa della maternità. Su quest'ultimo tema sottolinea che gli ultimi dati dell'Ispettorato territoriale del lavoro sono alquanto sconcertanti soprattutto con attinenza alle donne "neo mamme" e in maternità entro un anno di vita; in effetti questo problema fa sì che l'obiettivo di una conciliazione tra vita lavorativa e vita privata sia adeguatamente valutato e quindi risolto.

Salvatore La Grotta, Ordine degli Ingegneri di Potenza

Parte da un dato positivo che si può riscontrare dal Comitato di Sorveglianza di Maratea, quali i ripetuti incontri con la regione Basilicata, i tavoli del comitato sorveglianza che in qualche maniera hanno dato modo di intervenire. Evidenzia che la Regione, in riferimento al deficit di applicazione del Codice degli appalti, il D. Lgs. 50/2016, ha istituito il fondo rotativo a valere sul Patto per lo Sviluppo della Regione Basilicata, ossia un fondo che permette ai comuni di candidare progetti di

qualità ed ai professionisti di ricevere formalmente un incarico. In riferimento alle priorità che la Regione si è data nell'asse in materia di edilizia scolastica, per interventi di adeguamento sismico e in riferimento al bando in materia di scuole ospitali e sicure, conferma il riscontro positivo nei termini indicati al fine di rafforzare un *deficit* delle strutture esistenti e di garantire una didattica adeguata agli studenti. Ribadisce l'apprezzamento alla Regione Basilicata per aver accolto in maniera sinergica con gli ordini professionali le istanze che sono emerse sui tavoli. Si unisce alle riflessioni fatte da Fontanarosa – Confimi Industria, da Adduce – ANCI, e ribadisce la necessità di un *gap* da colmare tra la realizzazione e le idee, i fatti, i progetti, così come evidenziato dal dott. Bernardo, pur avendo tutti un alto calibro di efficienza ed efficacia che ancora oggi fanno riscontrare la misura reale sul territorio. Ritiene che attraverso il fondo rotativo si possa migliorare la qualità dei progetti: di fatto nelle comunità dei piccoli comuni vi è un solo responsabile che, oltre a candidare le proposte progettuali sui diversi avvisi, è tenuto altresì a svolgere i servizi ordinari. Auspica che venga attivata anche su quest'ultimo aspetto un'iniziativa, ritagliando magari un piccolo budget, per consentire ai comuni di usufruire di un ulteriore supporto *ad hoc* agli uffici tecnici. In merito alle diverse misure che sono state messe in campo riguardanti le iniziative dei liberi professionisti - quale ad esempio "Creoopportunità" - evidenzia che trattasi sicuramente di un'ottima proposta, ma sottolinea il bisogno di andare oltre, e - proprio in questa fase di modifiche e integrazioni al programma operativo - suggerisce di promuovere iniziative volte all'innovazione e all'ampliamento dei servizi offerti per la crescita delle attività dei liberi professionisti e degli Studi professionali già esistenti che operano in regione. E' una misura che, oltre a rafforzare la competitività degli studi professionali, sarà sicuramente adeguata a supportare i processi produttivi dell'economia regionale per avviare quei processi di cambiamento e di innovazione anche nella pubblica amministrazione.

Raffaello De Ruggieri, Sindaco della Città di Matera

Evidenzia che il pacchetto legato agli interventi e agli investimenti territoriali integrati nell'ambito della visione di programma del Comune di Matera sono stati calibrati affinché possano diventare quelle forze e quelle vie capaci di trasformarsi in dati efficienti ed efficaci. Parte dal presupposto che la nuova autonomia economica del mezzogiorno transita attraverso un legame forte tra identità e tecnologia. L'altro elemento di fondo è il capitale fisso di storie che resterà non solo un valore da contemplare, ma anche un valore territoriale da esaltare, una risorsa operativa capace di scatenare sviluppo. Sottolinea che questi due concetti sono alla base di tutta la visione e di tutta la programmazione delle risorse che il comune di Matera è riuscito a guadagnare. Si è valutato che il turismo non può essere esaustivo per il futuro di Matera, pur registrando un incremento del 48%; ritiene che il turismo possa coprire al massimo il 35% del PIL della città e, quindi, è necessario recuperare i valori dal settore primario come l'agricoltura, il settore secondario, le industrie. Evidenzia che i 37 milioni di euro dell'ITI sono collegati a quest'ultima visione, che non solo risolve i problemi della ordinarietà ma che stabilizza nel futuro anche il ruolo della città per il suo sviluppo. Su questa coniugazione, su questo parametro di riferimento, sono state individuate le destinazioni d'uso di questa risorsa che hanno avuto come punti di riferimento l'economia, l'innovazione, l'accessibilità, l'accoglienza, il welfare, la cultura e l'ambiente, con un'operazione trasversale chiamata occupazione e rafforzamento amministrativo. In questo contesto il comune di Matera, con un'operazione dura, spietata e difficile, è riuscito ad avere delle deroghe dal governo nazionale per cui dal primo gennaio 2018 ci saranno 48 nuovi professionisti quali architetti, ingegneri gestionali e amministrativi. Rende noto che parte delle risorse dell'ITI sono entrate nel contratto istituzionale di sviluppo con la legge 213 del 2017: questo ha portato piccoli ritardi nella individuazione e nella definizione della proposta

di documento ITI. Ringrazia il dott. Bernardo per la sua disponibilità e per la sua professionalità. Sottolinea che l'ITI prevede dei voucher legati al cosiddetto "vicinato digitale" attraverso i quali si è pensato di creare una città digitale nel cuore dei Sassi. Di concerto con la Regione, sarà data la possibilità a tutta la città di poter usufruire della Fibra ultraveloce, entro l'anno il 70% della città dei sassi avrà il 5G; tutto ciò farà sì che Matera possa diventare città Digitale. Ricorda che grazie all'alleanza totale con la Regione, con il Presidente, il comune di Matera potrà acquistare il teatro Duni e provvedere al recupero funzionale dello stesso, si tratterà di un intervento cofinanziato dal FESR e dal Comune di Matera.

Dario De Luca, Sindaco della Città di Potenza

Evidenzia che il Comune di Potenza ha sottoscritto l'accordo di programma con la Regione, sottolinea che il Comune ha contribuito con le risorse dell'ITI sull'asse 1 e sull'asse 3 ai bandi della Regione Basilicata; l'ITI Potenza ha investito molto sull'efficientamento delle strutture pubbliche della città. Informa che è stato sottoscritto un accordo con la fondazione Inarcassa, la Cassa di previdenza ingegneri e architetti. Informa che si darà avvio a un concorso internazionale per la progettazione dell'intervento di riqualificazione e valorizzazione del ponte Musmeci. Evidenzia che esiste un problema di dicotomia tra la città e l'Università della Basilicata e, per tale ragione, si sta lavorando da un po' di anni per riconnettere la stessa Università con il centro storico, a valere sui Fondi di Sviluppo e Coesione 2007-2013. A tal proposito, comunica che è stato realizzato l'importante collegamento viario fra una zona della città, via Cavour, e l'Università della Basilicata all'interno del dell'ITI: specifica che trattasi di un collegamento meccanizzato tra via Cavour e il centro storico della città e che tale intervento dal punto di vista finanziario è il più importante all'interno della programmazione ITI per 7,8 milioni di euro. Informa altresì che per la fine del mese di luglio sarà disponibile la progettazione esecutiva da mettere a gara per la realizzazione dell'intervento, aggiunge che si creerà un collegamento reale, fisico fra l'Università della Basilicata e il centro storico della città utile a ricucire questo rapporto tra città e Università. Sottolinea che lo scorso anno si è proceduto all'implementazione della raccolta differenziata dei rifiuti a Potenza e che tale intervento ha dato dei risultati straordinari, anche in termini di risultati complessivi della Regione Basilicata in termini di differenziazione; evidenzia che, avendo la Basilicata una carenza impiantistica per il trattamento dei rifiuti particolari per la stazione di organico, il Comune di Potenza ha inserito nella propria programmazione la realizzazione dell'impianto di trattamento della frazione organica dei rifiuti da realizzare in collaborazione con il consorzio industriale. Aggiunge che attraverso l'ulteriore intervento dell'impianto di depurazione delle acque del consorzio industriale ubicato alla periferia di Potenza, si potrà servire non solo la città di Potenza ma un comprensorio abbastanza vasto denominato "Comparto del centro della Basilicata". Sempre all'interno dell'ITI si è posta l'attenzione anche sugli interventi di taglio sociale, in quanto esiste un problema che riguarda tutta la materia del "Dopo di noi": a tal fine è stata programmata "Casa famiglia per il dopo di noi". Inoltre, si è stabilito di realizzare una serie di altri interventi finalizzati a migliorare la fruizione di impianti sportivi e di natura culturale. Comunica che verrà potenziata la dotazione di autobus per il servizio di trasporto pubblico locale e, insieme al Comune di Matera, si sta procedendo attraverso l'unico capitolato per l'acquisto degli autobus del Comune di Potenza anche per il Comune di Matera.

Antonio Bernardo, Autorità di Gestione PO FESR Basilicata 2014-2020

Ringrazia i componenti del tavolo intervenuti per la profondità e il valore aggiunto dato ai lavori del Comitato, e comunica che per rispettare i tempi non si procederà, neppure da parte del Presidente,

a repliche ma - viste le tante sollecitazioni - con successiva comunicazione verranno fornite le risposte. Ringrazia anche per alcuni giusti elementi di criticità che invitano ad una riflessione e che insieme si dovranno superare.

PUNTO 6

Proposta di modifica del Programma Operativo

Comunica che il documento "Proposta di modifica del Programma Operativo" è stato inviato ai componenti del Comitato in data 4 giugno 2018 e che il medesimo documento è stato inserito nella cartellina fornita ai componenti e, pertanto, si soffermerà solo sugli aspetti salienti. Evidenzia che la modifica prevede una rimodulazione del piano finanziario tra gli assi del programma, come si evince sinteticamente dalle slides, e precisamente si propone:

ASSE 1 "Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione": la riduzione di soli 600 mila euro, per tale asse vi sono delle rimodulazioni interne che per trasparenza ovviamente si rendono note, si elimina l'azione 1B.1.1.4 per potenziare l'azione 1B.1.1.3, quest'ultima è l'azione che assicurerà il servizio di innovazione tecnologico delle imprese mediante il progetto T3 Innovation fino a fine programmazione.

ASSE 2 "Agenda Digitale": la riduzione di 23,9 milioni di euro, la riduzione dell'asse era già stata approvata da questo Comitato il 23 giugno 2017 a Maratea e in quell'occasione venne rinviata a un momento successivo la decisione su dove allocare tali risorse. Di fatto oggi le motivazioni sono le medesime dovute all'erroneo sovradimensionamento dell'azione afferente la banda ultra larga e avente una dotazione finanziaria di 53 milioni di euro; ricorda che nel momento storico del lontano 2015 la Regione non sapeva che avrebbe ricevuto, così come in effetti è stato, 11 milioni di euro di Fondi PON sulla banda ultra larga, 2 milioni euro di fondi del Patto Sviluppo Basilicata e 3 milioni di euro del PSR. Oltre a quest'ultimi elementi le stime fatte con il MISE e Infratel erano state sproporzionate rispetto al valore medio per unità immobiliare.

Asse 3 "Competitività": l'aumento di circa 14 milioni di euro, si intende aumentare di 5,7 milioni di euro l'azione destinata alla creazione di nuove imprese, l'azione sulla quale si è finanziato il pacchetto "Creoopportunità" e sulla quale si potrebbe attivare un nuovo bando, oppure scorrere le graduatorie esistenti. Un aumento per 7,9 milioni di euro sulle azioni della priorità 3C vista la necessità di incrementare l'azione sul credito d'imposta di 2,9 milioni di euro, in quanto - come concordato con le amministrazioni centrali - la Basilicata, in base al proprio tessuto imprenditoriale, deve contribuire per 23 milioni di euro, nonché di incrementare di 5 milioni le azioni 3C.3.7.1 e 3C.3.7.3 che sono le azioni che finanzieranno il bando per le imprese cooperative e cooperative sociali.

Asse 4 "Energia e mobilità urbana": la riduzione di circa 13,6 milioni di euro, si intende ridurre di 9,8 milioni di euro l'obiettivo specifico 4.6 che riguarda la mobilità urbana in quanto, dato atto che a tale progettualità possono accedere solo le città di Potenza e Matera, nella fase di definizione dei due ITI, è emersa una minore esigenza sulla mobilità urbana rispetto alla fase del negoziato del programma. Aumenta di 1,5 milioni di euro l'azione relativa alle reti di pubblica illuminazione per i comuni delle aree interne, viste le numerose richieste su questo tema che comporta un abbattimento del costo energetico. Si intende ridurre di circa 5,7 milioni di euro l'azione che riguarda le Smart

Grids il cui bando, come già evidenziato, cuba circa 10,3 milioni di euro, poiché si sapeva che i progetti candidati da Enel Distribuzione sui fondi PON 2014-2020 sono stati finanziati per 23,5 milioni di euro; ciò riduce le esigenze inizialmente previste sul programma operativo regionale.

Asse 5 "Tutela dell'ambiente e uso efficiente delle risorse": l'incremento di circa 24 milioni di euro, l'incremento si giustifica per svariati motivi: da un lato sui rifiuti per circa 3 milioni di euro in quanto il negoziato con EGRIB ha fatto emergere la necessità di risorse aggiuntive al finanziamento dell'impiantistica di compostaggio; sul settore idrico si intende incrementare di 2,9 milioni di euro in quanto tale esigenza è emersa nell'ambito della procedura negoziata sulla captazione adduzione. Si intende incrementare di circa 26,7 milioni di euro sulla priorità 6C inerente il patrimonio naturale e culturale, in quanto si ritiene di poter finanziare altri interventi, non si esclude anche la possibilità di scorrimento della graduatoria del bando Basilicata attrattiva o, eventualmente, la possibilità di finanziare altre esigenze in tale ambito. Si intende ridurre di 7,6 milioni di euro la priorità 6E in riferimento all'azione sulle bonifiche, in quanto alcune bonifiche ipotizzate sono di difficile realizzazione con i fondi del POR FESR; difatti non sempre si riesce a intervenire su inquinamenti causati da imprese proprio in virtù del principio per cui "Chi inquina, paga", nonché lo stanziamento recente con delibera CIPE che ha garantito alla Regione Basilicata un importo di 10 milioni di euro per la Bonifica da amianto; quest'ultimo era uno degli obiettivi che si intendeva perseguire con il FESR ma - essendo risorse del Ministero dell'Ambiente vincolate a questa finalità - si è ritenuto di dover aumentare le risorse, sottratte alle bonifiche, per destinarle ai beni culturali.

Asse 7 "Inclusione sociale": la riduzione di 1,416 milione di euro, si intende ridurre la misura che riguarda l'infanzia e i minori in quanto nella procedura negoziata con gli enti locali è emersa una maggiore richiesta sui temi degli anziani e della disabilità. Sul bando che finanzia gli alloggi sociali sull'azione 9A.9.3.8 è emersa l'esigenza di ridurla di circa 3,5 milioni di euro.

Asse 8 "Potenziamento del sistema di istruzione": l'incremento di 1,240 milione di euro, l'incremento è dettato sia dalla progettualità sulla "Scuola 2.0" che dal bando "Scuole ospitali e sicure" che si è appena concluso, ma soprattutto per garantire nelle aree interne gli interventi richiesti dagli enti locali sull'edilizia scolastica.

Si segnala, inoltre, sempre all'interno delle modifiche al Programma, l'eliminazione del ricorso agli strumenti di ingegneria finanziaria negli assi 1, 4 e 7 in quanto, così come verrà esposto nella trattazione della vexa, si è deciso di finalizzare gli strumenti di ingegneria finanziaria solo sull'asse 3 "Competitività" stanziando 15 milioni di euro.

Evidenzia a pagina 18 dell'informativa che si intende modificare l'azione relativa alle infrastrutture di ricerca per finanziare le due infrastrutture regionali di ricerca presenti nel PNIR, e la restante parte per finanziare le infrastrutture regionali che siano inserite in un piano di ricerca delle infrastrutture di ricerca regionale eliminando il riferimento alla possibilità di finanziare le infrastrutture di ricerca già finanziate dai fondi del PON.

Sottolinea la modifica di tutte le cosiddette categorie di spesa che sono le tabelle da 7 a 10 di tutti gli assi, in quanto le rimodulazioni a livello di asse si declinano in numerose modifiche alle categorie di spesa delle singole azioni. Rende noto che la Commissione ha chiesto, ed è stata accolta, di arrotondare tutte le cifre indicate evitando i decimali dopo la virgola. In riferimento agli indicatori sottolinea, come comunicazione generale, che alcuni indicatori che non sono stati modificati a seguito della rimodulazione per asse richiederanno una variazione a volte in aumento e a volte in

riduzione. Sottolinea altresì che la Commissione ha chiesto di fare l'esercizio di modificare anche la nota metodologica evidenziando gli eventuali indicatori che dovrebbero aumentare, e rende noto che tale aspetto si consumerà prima dell'invio della proposta alla commissione europea. In riferimento a pagina 31 evidenzia l'impegno assunto di spiegare meglio la modifica degli indicatori a seguito della valutazione *ex ante* degli strumenti finanziari, essendo stati sintetici nell'argomentazione esposta. In riferimento all'asse 4 segnala a pagina 37 la modifica sull'azione che finanzia le reti di pubblica illuminazione necessaria a consentire nelle aree interne, e altresì interventi innovativi tipo l'inserimento di sensori di regolazione, oltre ad interventi un po' più tradizionali come il cambio delle lampade a led, in modo tale che la sommatoria delle due tipologie di interventi - innovativi e tradizionali - nel complesso portino all'efficientamento energetico. Sempre nell'asse 4 a pagina 36 si rinuncia ad una modifica di 4000 utenti raggiunti da Smart Grids, perché dalle previsioni questi utenti saranno sicuramente raggiunti, anzi sono destinati a crescere. Sull'asse 6 segnala a pagina 46 e 47 la modifica dell'obiettivo specifico 6B.6.3 per precisare meglio gli agglomerati di infrazione che vengono finanziati con i contributi FESR, non più 10 ma 11 per l'aggiunta di un progetto di 6,4 milioni di euro nel territorio del comune di Maratea già in corso di attuazione. Sull'asse 6 segnala a pagina 49 e 50 la necessità di modificare l'indicatore del chilometri di strade finanziate nelle aree interne proponendo un abbassamento dei 280 km di strade inizialmente previsto in quanto, come già anticipato, avendo selezionato tutti gli interventi si è in grado di misurare l'estensione; i 280 Km saranno ridotti ad un dato che sarà reso noto nei prossimi giorni che sicuramente non supera i 150 Km. Sottolinea a pagina 51 sull'azione che finanzia le reti ferroviarie la riduzione a 3,5 Km di rete ferroviaria interessata dagli interventi, dato inizialmente sovrastimato, ma poi in fase di attuazione sono stati privilegiati oltre agli interventi lineari anche gli interventi puntuali o areali, ad esempio l'eliminazione del passaggio di Melfi che pur dando un grosso valore aggiunto non ha un'estensione elevata in termini di km, così come la realizzazione di aree di interscambio. In merito all'asse 7 sottolinea che è stata apportata una correzione alle due azioni 9A.9.3.1 e 9A.9.3.5, al fine di inserire un esplicito riferimento agli ITI Sviluppo Urbano ed Aree Interne. Infatti, seppure il titolo dell'azione da Accordo di Partenariato faccia riferimento a "Piani di investimento per comuni associati", gli ambiti socio-territoriali della Basilicata sono 9, di cui 7 intercomunali (con un comune Capofila) e due relativi alle sole città di Potenza e Matera (considerati ambiti ottimali). Pertanto, considerata la possibilità di attivare dette azioni mediante ITI, si rende necessario fare riferimento, nel caso delle città, al Piano di Investimenti definito nell'ambito della procedura negoziale dell'ITI, senza necessità di prevedere un piano con altri comuni associati; nonché tenere conto dei Piani di Investimento definiti nell'ambito della strategia delle Aree Interne.

Evidenzia che queste sono le modifiche sulle quali chiede al Comitato di esprimersi e di approvare affinché, come Autorità di Gestione, abbia mandato a raccogliere le sollecitazioni dell'Agenzia per la Coesione, della Presidenza del Consiglio e della Commissione nonché a sottoporre le medesime alla Commissione per il tramite del sistema SFC.

Giuseppina Meli, Presidenza Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche di Coesione

Evidenzia che, senza entrare nel merito "tecnico" già ampiamente discusso nella riunione tecnica prima del Comitato, per quanto riguarda la proposta di modifica dell'asse 2, in riferimento alla sottrazione di 23,9 milioni dal grande progetto della banda ultra larga, la riprogrammazione proposta sulle risorse del FESR aderenti alla banda ultra larga presenta un problema di tipo procedurale. Difatti si rende necessario un confronto con i soggetti che hanno sottoscritto l'accordo quadro nel 2016, confronto che purtroppo non c'è stato. Sottolinea che le risorse non assorbite dagli interventi nelle

aree bianche e nere, nonché i ribassi d'asta, sono vincolati dalla Delibera CIPE numero 61 del 2017. Augura che nel breve periodo, vista la conclamata dilatazione dei tempi, i succitati temi verranno affrontati anche alla luce dell'attuazione della seconda fase del Piano della banda ultra larga, quindi, invita la regione Basilicata ad avviare una forma di confronto con i sottoscrittori.

Antonio Bernardo, Autorità di Gestione PO FESR Basilicata 2014-2020

In merito a quest'ultima sollecitazione assume l'impegno a veicolare la decisione di questo comitato al MISE sottolineando l'assenza del medesimo a questo comitato in qualità di organismo intermedio sulla banda ultra larga. Si impegna a notificare la decisione che il comitato vorrà prendere a riguardo e contestualmente enfatizza che tale modifica, attinente anche ai temi della banda ultra larga, è già stata decisa nella seduta del 2017 del Comitato di Sorveglianza tenutosi a Maratea, affinché il MISE, ove si sia "distratto", possa far notare i motivi ostativi. Dal punto di vista della Regione Basilicata ribadisce che tutti i patti assunti, precisamente in riferimento all'accordo firmato dalla Regione con MISE nel 2014, di cui 12 milioni a valere sulla banda ultra larga della programmazione 2007/2013 e 9 milioni, sempre realizzati da TIM, a valere sulla Bul 14-20, sono stati onorati del tutto per l'intero importo di circa 21 milioni di euro; così come ritiene onorato l'accordo firmato con il Sottosegretario Giacomelli dal Presidente Pittella nel 2017 allorché lo stesso si impegnavo per 28,7 milioni di euro. Evidenzia che il *misunderstanding* si è creato dall'aver citato nelle premesse dell'accordo, esclusivamente nelle premesse, la cifra superiore che la Regione aveva a disposizione sull'azione della banda ultra larga, ma l'accordo impegnavo la Regione per 28,7 milioni di euro. E difatti quest'ultimo è l'importo consentito in questa programmazione, questo è l'importo che Infratel ha dato in appalto ad Open Fiber per il lotto Basilicata e Campania per un complessivo di 50 milioni di euro circa. Ribadisce che gli impegni della Regione Basilicata attraverso i fondi comunitari e nazionali sono onorati, non sono stati disattesi gli impegni da delibere CIPE né gli impegni degli accordi col MISE, né gli impegni dei documenti della Conferenza Stato-Regioni. Rende noto che si accoglie la sollecitazione della Presidenza del Consiglio a mandare l'informativa al MISE, affinché emergano eventualmente dei motivi ostativi. Auspica che il Comitato approvi nella sua complessità la proposta di modifica per evitare che questo elemento diventi ostativo al prosieguo della riprogrammazione.

Il Comitato approva la proposta di riprogrammazione del PO FESR.

FINE PRIMA PARTE

Antonio Bernardo, Autorità di Gestione PO FESR Basilicata 2014-2020

PUNTO 7

Aggiornamento sul conseguimento degli obiettivi del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (Performance Framework)

Procede ad illustrare il conseguimento degli obiettivi del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione cosiddetto "Performance Framework", alla luce dell'avvenuta approvazione della

proposta di modifica al programma operativo. Il Performance Framework si compone per ogni asse di una serie di indicatori che nel loro insieme riflettono delle azioni la cui dotazione finanziaria supera del 50% il valore finanziario di un asse. Si tratta di indicatori qualitativi - cosiddetti di output - ed in alcuni casi procedurali nonché finanziari, il cui target deve essere raggiunto al 31 dicembre 2018. Evidenzia che si ritiene il più delle volte di rispettare l'obiettivo. Nel dettaglio nell'asse 1 "Ricerca, Sviluppo tecnologico e innovazione" l'indicatore "*Numero di imprese che ricevono un sostegno*" vede un obiettivo di 120 imprese al 31 dicembre 2018 che si ritiene di perseguire mentre in merito alle infrastrutture di ricerche, l'indicatore "*Numero di ricercatori nelle entità sostenute*" vede un obiettivo di 8 ricercatori che al 31 dicembre 2018 - a seguito di un contratto sottoscritto - abbiano avviato delle attività, e si ritiene di poterlo perseguire. Sull'asse 2 "Agenda Digitale" è indicato quale obiettivo al 31 dicembre 2018 il raggiungimento di 75.000 unità immobiliari addizionali con accesso alla banda larga di almeno 30 mbps; su tale indicatore è in corso una verifica con l'aiuto del MISE e di Infratel, tuttavia si ritiene che l'intervento Bull II Lotto sul 2014-2020 che ha interessato 39 comuni lucani consentirà di raggiungere questo obiettivo. Evidenzia la rinuncia all'inserimento di un altro indicatore, proposto nel documento inviato il 4 giugno ultimo scorso e che era "*Realizzazione Fascicolo sanitario Elettronico*" in quanto, come condiviso nella riunione tecnica, si propone un altro indicatore "*Numero di applicativi/apparati e sistemi informativi realizzati*" che riflette anche l'avanzamento del progetto sui pagamenti elettronici delle pubbliche amministrazioni sull'azione 2C.2.2.2. Sull'asse 3 "Competitività" l'indicatore "*Numero di imprese che ricevono sovvenzioni*" vede un obiettivo di 20 imprese al 31 dicembre 2018 che si ritiene di perseguire grazie al Bando Creopportunità; l'indicatore "*Numero di imprese che ricevono un sostegno*" vede un obiettivo di 20 imprese al 31 dicembre 2018 che si ritiene di perseguire grazie ad alcuni investimenti, soprattutto i mini PIA e lo scorrimento del Bando Invitalia. Sull'asse 4 "Energia e mobilità urbana" sono presenti indicatori procedurali non di output che si ritiene di raggiungere ad eccezione di uno su cinque che riguarda il "Numero di operazione avviate finalizzata all'installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione" che dipende dall'avvio delle attività del progetto San Carlo. Sull'asse 5 "Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse" evidenzia la presenza di obiettivi per sei indicatori procedurali che si ritiene di perseguire tutti come evidenziato nelle slides che saranno messe a disposizione sul sito insieme all'informativa. Sull'asse 6 "Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete" l'indicatore "*Lunghezza totale delle strade ricostruite o rinnovate*" vede un obiettivo di 30 km al 31 dicembre 2018. Evidenzia che l'obiettivo era stato sovrastimato in fase di programmazione per un'errata interpretazione dello stesso in quanto si era recepito che si intendesse la lunghezza delle strade interessate da un intervento; invece la Commissione ha chiarito che si intendono gli esatti chilometri oggetto di intervento, quindi non si considera tutta la lunghezza della strada. Pertanto questo cambio di interpretazione legittima anche una riduzione del target al 31 dicembre 2018 che si propone di diminuirlo ad un numero che sarà inferiore ai 15 km. Sull'asse 7 "Inclusione sociale" l'indicatore "*Numero di operazioni attivate per assicurare l'assistenza all'infanzia*" vede un target di 5 operazioni e lo si intende perseguibile al 31 dicembre 2018. Evidenzia l'inserimento nella proposta di modifica dell'indicatore sulla capacità infrastrutturale per assistenza ad anziani, innalzando il valore obiettivo al 2023 da 266 a 375, così come l'indicatore "*Numero di operazioni avviate per la copertura dei servizi sanitari migliorati*" che vede un obiettivo pari a 4. Sull'asse 8 "Potenziamento del sistema istruzione" l'unico indicatore di output "*Capacità dell'infrastruttura per l'assistenza all'infanzia o l'istruzione sostenuta*" vede come obiettivo un numero di persone pari a 400 che sono ospitate nelle scuole che sono oggetto di intervento, per lo più alunni ma anche insegnanti. Con il bando SOS ma anche con altri interventi di edilizia scolastica si ritiene corretto evidenziare l'aspettativa di raggiungimento dell'obiettivo, tuttavia evidenzia che dipende dall'interpretazione di "operazioni

avviate”; a tal proposito lascia la parola alla commissione che vorrà precisare tale problema di interpretazione che non riguarda solo la regione Basilicata ma tutto lo Stato membro Italia, difatti, è in corso un confronto con la commissione sul performance framework per definire in che modo monitorare i risultati al 31 dicembre del 2018.

Tereza Krausova, DG Regio Commissione Europea

Sottolinea, come già detto nelle discussioni tecniche nei mesi scorsi, che si parla di procedure avviate ma si intendono procedure parzialmente completate, laddove “parzialmente completate” significa che lavori già in esecuzione - seppur non completati - possono già dare degli output; ad esempio si intende che un contratto firmato sia già conteggiabile come indicatore di output. Questo ovviamente è oggetto di discussione tra lo Stato membro Italia e la Commissione, ma attualmente questa è l’interpretazione ufficiale che la stessa Commissione ha fornito a tutti gli stati membri. Pertanto nella tabella del possibile raggiungimento dei target intermedi al 2018 l’interpretazione è quella della Commissione, quindi “parzialmente completati o completati ma sicuramente non avviati”. Ringrazia.

Michele D’Ercole, Agenzia per la Coesione Territoriale

Evidenzia gli *steps* che ad oggi si stanno svolgendo, in linea con l’accordo di partenariato, relativi al monitoraggio e quindi alla verifica dei dati che saranno trasmessi da tutte le Autorità di Gestione dei programmi operativi che si attuano in Italia; in particolare sono stati condivisi con tutti i soggetti che sono interessati all’attuazione dei programmi alcune linee guida sul monitoraggio, essenzialmente al fine di assicurare l’uniformità di trattamento dei diversi programmi nella valutazione e nel raggiungimento dei target intermedi previsti dal quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione o Performance Framework. In questo ambito ritiene si stia definitivamente finalizzando un documento che quindi consentirà a tutte le Autorità di Gestione di avere il quadro delle modalità con cui sarà monitorato il raggiungimento dei target; per quanto riguarda il tema delle operazioni avviate sottolinea che da parte dell’Agenzia per la Coesione Territoriale non vi è l’intento di interpretare le regole bensì di applicarle. Il regolamento di esecuzione adottato il 23 febbraio 2018, a modifica di un precedente regolamento che aveva disposizioni sul tema dei target del Performance Framework, introduce espressamente il tema di valori conseguiti da operazioni avviate; essendo quindi questa la lettura del regolamento ritiene di dover parlare di “operazioni avviate” anche per evitare problemi di carattere interpretativo sul termine “completamento parziale”. Quindi riporta al Comitato che per l’Agenzia su questo tema fa testo il regolamento vigente, con la finalità espressa di uniformare le prescrizioni previste per tutti i fondi SIE.

Tereza Krausova, DG Regio Commissione Europea

Ribadisce di aver preso atto di una situazione di confronto tra lo Stato membro e la Commissione, e mai come in questo caso auspica che la posizione italiana sia quella raccontata dal Dott. D’Ercole dell’Agenzia, nonostante la posizione rigida della Commissione sull’interpretazione di questo aspetto.

Antonio Bernardo, Autorità di Gestione PO FESR Basilicata 2014-2020

A titolo di esempio rappresenta che l’obiettivo sull’indicatore di output “numero di imprese che ricevono un sostegno” fissato a 20 imprese al 31 dicembre 2018 vede quale posizione più favorevole, che lo Stato membro ritiene di dover sostenere, che sia sufficiente che 20 imprese abbiano avviato un programma di investimento e questo si reputa che avvenga già quando una graduatoria, un decreto di concessione, abbia concesso all’impresa di partire; la Commissione, invece, ritiene che debba esserci un progetto parzialmente concluso, e cioè che quell’investimento sia non solo partito ma sia quasi a conclusione. E’ stato fatto comunque un doppio esercizio sul raggiungimento

dell'obiettivo nel senso che vi è la previsione sia migliore che peggiore ed in alcuni casi, anche laddove l'interpretazione fosse la meno favorevole, si riuscirà a raggiungere comunque l'obiettivo perché si ritiene che al 31 dicembre ci saranno dei progetti in buono stato di avanzamento. Ribadisce che il dibattito è spostato a tavoli diversi che vanno oltre questo Comitato e che, oltre alla riunione bilaterale tra lo Stato membro e la Commissione svolta il 12 giugno 2018, ci sarà una riunione in Conferenza Stato-Regioni con la Commissione Affari Europei martedì 26 giugno - con capofila la Regione Umbria - in cui tutte le regioni si confronteranno su questo tema; ovviamente il tentativo nazionale sarà di mantenere la posizione così come descritta da Michele D'Ercole. In ogni caso si stanno monitorando entrambi gli scenari perché al 31 dicembre 2018 l'obiettivo va comunque perseguito; per chiudere l'informativa, come evidenziato nella slide illustra lo stato dell'arte relativamente agli obiettivi finanziari da raggiungere al 31 dicembre 2018 per ciascun asse che vanno oltre il target $n + 3$ che riguarda l'intero programma e che ammonta a 132 milioni. Questo obiettivo può anche essere disatteso con una tolleranza del 15%. Si è fatta una previsione di spesa in base alla quale ritiene di raggiungere l'obiettivo su tutti gli assi, con un rischio di non rispetto dell'obiettivo su un unico asse, però se considerata la tolleranza del 15 %, ritiene di raggiungerlo su tutti.

PUNTO 8

Proposta di modifica dei criteri di selezione

Antonio Bernardo, Autorità di Gestione PO FESR Basilicata 2014-2020

Procede nell'illustrazione della proposta di modifica ai criteri di selezione che resta la medesima rispetto a quella inviata ai membri il 4 giugno. Relativamente all'Asse 2 si è proposta l'adozione dei criteri di selezione dell'azione di nuova istituzione relativa al wi-fi, mentre relativamente all'Asse 7 "Inclusione sociale" si propone di modificare l'azione 9A.9.3.1: in particolare si propone l'inserimento di un requisito di ammissibilità non presente in precedenza e che riflette la modifica al programma operativo illustrata nella mattinata, ossia la condizione che vi siano dei piani di investimento per Comuni associati in Ambiti Socio-Territoriali o anche la possibilità che i piani di interventi siano approvati all'interno delle strategie per le aree interne o nell'ITI sviluppo urbano. Ancora sull'Asse 7 si propone l'adozione dei criteri sia di ammissibilità che di selezione per l'azione 9A.9.3.5 riguardante i disabili e gli anziani, criteri simili a quelli dell'azione 9A.9.3.1 riguardante l'infanzia e i minori. Chiede al Comitato l'approvazione degli stessi se non ci sono motivi ostativi. Il Comitato approva le modifiche ai criteri di selezione.

PUNTO 9

Informativa sulla Valutazione ex Ante degli strumenti di ingegneria Finanziaria

Antonio Bernardo, Autorità di Gestione PO FESR Basilicata 2014-2020

Invita la dott.ssa Antonella Scotese ad illustrare la valutazione *ex ante* degli strumenti di ingegneria finanziaria, frutto di un lavoro intenso svolto congiuntamente al dipartimento Politiche di Sviluppo, con il supporto di Sviluppo Basilicata che si è prodigata nel fornire tutte le informazioni sull'ingegneria finanziaria riguardanti il precedente periodo di programmazione. Ringrazia anche le parti datoriali presenti, ABI, Confindustria Basilicata, Alleanza Cooperative e Confartigianato, perché il lavoro ha richiesto un'indagine nel mondo datoriale per comprendere il gradimento degli strumenti finanziari messi in atto in passato, ed eventualmente per suggerire delle criticità, e sottolinea altresì come tutti si sono prestati sia nel rilasciare interviste che nel compilare i questionari inviati dalla PwC; tutto ciò ha permesso, insieme ad altre analisi macro-economiche, di pervenire al rapporto finale la cui sintesi si trova in cartellina.

Antonella Scotese, Pricewaterhousecoopers

Ringrazia il dott. Bernardo per il supporto fornito insieme al suo ufficio alla stesura della Vexa e passa ad analizzarne i punti salienti, rimarcando come la Basilicata avesse già avuto in passato una lunghissima esperienza nella gestione degli strumenti finanziari, partendo dal 1997 con le prime sperimentazioni. Nella stesura del rapporto finale si sono dapprima analizzate eventuali criticità attuative a livello di *governance* per identificare, come già anticipato dall'Autorità di Gestione, le reali esigenze del mercato e le difficoltà che le imprese hanno effettivamente trovato nella fruizione degli strumenti finanziari attuati nella precedente programmazione.

Per la programmazione 2014/2020 la dotazione complessiva di risorse FESR per gli strumenti di ingegneria finanziaria è di 15 milioni di euro, a cui si vanno a sommare le risorse che la Regione vorrà mettere a disposizione. Inoltre evidenzia che alla base vi è stata una modifica strategica, ossia la Regione ha scelto di concentrare tali strumenti, data la dotazione complessiva, solo sulla priorità 3D per sostenere la capacità delle piccole e medie imprese locali a crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali, attraverso due azioni: quella di potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per potenziare l'effetto leva delle risorse pubbliche e private presenti sul territorio e quella di dare un input specifico mirato in fase di *early-stage start-up*. Rileva come l'analisi sia stata diretta ad evitare le sovrapposizioni con i numerosi strumenti che a livello nazionale ed europeo già esistono. In particolare, è stata valutata la coerenza rispetto al mercato, misurando eventuali condizioni subottimali di investimento nonché la capacità di attuazione e gestione dei SIF.

La seconda parte del rapporto di valutazione affronta l'analisi effettuata attraverso interviste e questionari con i potenziali *stakeholders*, con gli intermediari finanziari e con i rappresentanti delle associazioni datoriali, anche se il campione non è stato abbastanza esteso - circa 50 imprese sono state beneficiarie degli strumenti nella passata programmazione - si è rilevato abbastanza significativo. L'approccio metodologico ha visto inoltre un'analisi delle fonti informative disponibili con la collaborazione dei colleghi di Sviluppo Basilicata, dei dati forniti dall'Autorità di Gestione, dal sistema di monitoraggio, dallo studio della letteratura esistente. Il tutto è stato riletto sulla base di una metodologia abbastanza consolidata, frutto dell'esperienza maturata dalla PWC nella predisposizione di altre Vexa. Dall'analisi dei questionari delle imprese operanti già da 5 anni sul mercato lucano, e quindi espressione reale della situazione del mercato dei potenziali beneficiari, è emersa la necessità di diffondere la conoscenza degli strumenti finanziari in relazione al loro funzionamento ed alle opportunità e potenzialità insite nel loro utilizzo.

E' emersa, inoltre, la necessità di superare la barriera all'ingresso dei prodotti finanziari offerti dai Confidi, attraverso diversi strumenti ma principalmente operando in collaborazione con gli strumenti proposti dal Fondo Centrale di Garanzia. E' stata rilevata inoltre la necessità da parte delle aziende di ricevere un supporto nella fase iniziale di approccio agli strumenti finanziari, sia di garanzia che di *venture capital*, soprattutto nella elaborazione della domanda e del *business plan*.

L'analisi ha anche evidenziato la presenza da parte delle imprese lucane di una forte domanda potenziale per gli strumenti che la Regione intenderà mettere in atto anche alla luce degli strumenti nazionali e regionali che si rivolgono al mercato lucano ed il rilevante valore aggiunto offerto dagli strumenti finanziari soprattutto in termini di responsabilità e corresponsabilità dell'imprenditore fruitore degli strumenti, in considerazione del fatto che la Regione scommette insieme allo stesso sull'iniziativa proposta.

Alla luce delle valutazioni fatte e dell'esperienza lucana emerge la necessità di definire puntualmente i limiti dell'operatività del Fondo Regionale di Garanzia al fine di non creare confusione e sovrapposizione con gli ulteriori strumenti nazionali, definendo e circoscrivendo i settori economici

agevolabili in maniera mirata e puntuale, avendo modo di prevedere dei criteri di selezione che siano adattati agli strumenti finanziari e alle reali esigenze delle imprese.

Forti dell'esperienza si parte da un bagaglio di conoscenze molto significativo per continuare nella progettazione degli strumenti finanziari più adatti alla realtà regionale anche in considerazione dell'esiguità delle risorse e della potenziale domanda; pertanto ciò che emerge dalla relazione deve essere inteso come la base, i numeri minimi, in un mercato in continua evoluzione anche alla luce della previsione, da parte della Regione Basilicata, di destinare ulteriori risorse a supporto degli strumenti finanziari di garanzia e di *venture capital*, avendo come obiettivo quello di soddisfare esigenze che non sono o non possono essere soddisfatte dagli strumenti nazionali e particolarmente, come suggerito all'Autorità di Gestione, di destinare una quota delle risorse per l'abbattimento dei costi connessi all'istruttoria propedeutica alla concessione delle garanzie.

Una parte consistente, di circa 9,7 milioni di euro, sarà destinata agli strumenti di garanzia diretti quali il Fondo Regionale di Garanzia; ulteriori 15 milioni di euro potranno essere destinati al proseguimento della passata esperienza con il *venture capital* che si è dimostrata vincente; pertanto viene proposta la creazione di due cassette anche per dare continuità a strumenti abbastanza conosciuti dalle imprese.

Saranno previste due tipologie di operazioni: un Cassetto *Early-Stage* finanziato con risorse del PO FESR che, in coerenza con quanto previsto dall'azione 3D.3.6.4, sarà dedicato ad operazioni di tipo seed e start-up, ed un Cassetto Expansion, finanziato con risorse regionali, destinato a finanziare il secondo round di investimenti di quelle imprese già finanziati dal Fondo Regionale, ed eventuali ulteriori imprese, coerenti con i requisiti fissati dal POR in termini di innovazione.

Si suggerisce, perché indicato anche da più parti a livello sia datoriale che dagli *stakeholders*, di ampliare il tetto massimo previsto da 250.000 a 500.000 euro in modo da poter rispondere anche a progetti di investimento più significativi dove l'iniezione di capitali deve essere più significativa.

Viene inoltre condivisa la scelta di modificare alcuni indicatori alla luce delle modifiche intervenute nel PO a seguito dell'adozione della Vexa.

Tereza Krausova, DG Regio Commissione Europea

Evidenzia di aver compreso che la Vexa fosse stata redatta avendo come ambito di azione tutti gli obiettivi tematici del PO e che la previsione dell'utilizzo degli strumenti di ingegneria finanziaria solo sull'Asse 3 nascesse dalle analisi scaturite dalla VEXA e non da una precedente scelta della Regione di effettuare la VEXA solo sull'asse 3. Sottolinea che in tal modo la Regione si preclude la possibilità di utilizzare gli strumenti di ingegneria finanziaria sulle altre azioni degli altri assi.

Antonio Bernardo, Autorità di Gestione PO FESR Basilicata 2014-2020

Sottolinea che la scelta sia stata abbastanza naturale in quanto l'asse 3 ha due azioni, con una capienza di 15 milioni di euro, espressamente dedicate agli strumenti di ingegneria finanziaria, mentre per gli altri assi, 1 - 4 - 7, vi è solo una previsione dell'utilizzo degli strumenti finanziari a supporto di altre forme di intervento che nel negoziato, per sicurezza, era stata prevista. Constatando inoltre che gli interventi sugli altri assi sono avvenuti con modalità più tradizionali, quali la contribuzione in conto capitale, e che per l'obiettivo tematico anche il PON ricerca aveva attivato, per le medesime finalità, altri strumenti di ingegneria finanziaria dedicati anche alle imprese lucane, la Regione ha scelto di utilizzare i SIF solo sull'asse 3. Il rapporto finale della Vexa verrà pubblicato sul sito del FESR Basilicata e verrà inviato, corredato con le slides di presentazione e la sintesi redatte dalla PWC, a tutti i presenti. Verrà, inoltre, data comunicazione della conclusione dell'analisi anche all'ufficio V dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Caterina Salvia, Alleanza delle cooperative italiane

Esprime una grossa soddisfazione da parte del "mondo" che rappresenta per l'attenzione che la Vexa ha posto sul settore dei consorzi fidi che, per la sua importanza e vicinanza al mondo delle imprese, era stato ampiamente discusso in precedenti riunioni del partenariato. Sottolinea, inoltre, che il sistema dei Cofidi potrà fornire un valido sostegno a tutte le imprese lucane che vorranno partecipare ai bandi regionali e a cui molte volte vi rinunciano per difficoltà finanziarie e di liquidità.

Antonio Canio De Martino, Confartigianato

Sottolinea che tutte le misure messe in campo dal PO FESR non facilitano e non aiutano la micro-impresa perché alcuni bandi, per esempio i Mini PIA, presentano dei limiti dimensionali elevati per gli investimenti tali da tagliar fuori moltissime imprese lucane che invece, oltre a svolgere un ruolo economico, hanno anche una rilevante funzione sociale specialmente nelle nostre piccole realtà, dove quando si spegne una luce, si chiude un'attività e muore un paese, è necessario attivare misure per aiutare la crescita di queste microimprese.

Antonio Bernardo, Autorità di Gestione PO FESR Basilicata 2014-2020

Ringrazia per gli interventi. Raccoglie queste sollecitazioni che ritiene legittime. In effetti i vincoli dell'accordo di partenariato non sempre consentono di dare risposta a tutto e il vincolo della S3, da cui sono avulse solo poche azioni, ad esempio quelle riguardanti le nuove attività, è un vincolo che deriva dall'accordo di partenariato e in generale dal quadro comune di sostegno che sovrintende l'obiettivo tematico 1 e l'obiettivo tematico 3.

Michele D'Ercole, Agenzia per la Coesione Territoriale

Interviene sul tema affermando che l'accordo di partenariato non esclude completamente gli interventi, è di carattere generalista, è di carattere quindi non necessariamente agganciato alla specializzazione intelligente sull'obiettivo tematico 3. Sull'obiettivo tematico 1 vi è un'altra questione; ma sull'obiettivo tematico 3 i vincoli sono di natura diversa, nel senso che effettivamente esiste una chiara missione essenzialmente sull'obiettivo tematico 1, però poi l'accordo di partenariato e il regolamento specifica altro per quanto riguarda l'obiettivo tematico 3.

Antonio Bernardo, Autorità di Gestione PO FESR Basilicata 2014-2020

Evidenzia che per come si è declinato l'obiettivo tematico 3, nelle circa 12 azioni del PO FESR, tranne alcune, le azioni non intercettano tutte quelle esigenze di mercato. Ad esempio l'azione della prima priorità, dove è stato indetto il bando "Creoopportunità" riguardante imprese nate da non più di 5 anni, di fatto non intercetta sempre le esigenze di imprese consolidate sul mercato; anche l'azione sull'industria culturale e creativa molto tematicamente marcata non intercetta tutte quelle esigenze; poi l'azione del credito di imposta, dove si possono effettuare investimenti per macchinari attrezzature e che vede uno stanziamento di 23 milioni di euro, molto apprezzata dalle parti sociali, diciamo economico e sociale. Difatti rappresentano delle scelte vista la scarsità di risorse, vista la difficoltà a trovare tutte le risposte per questi interventi sulle microimprese. Tuttavia gli strumenti finanziari possono essere, come affermato dalla Dott.ssa Caterina Salvia, già una risposta importante perché guardano a tutte le PMI nella loro generalità. Ringrazia di nuovo la dott. Scotese e propone di posporre i punti 10 e 11 all'ordine del giorno per lasciare la parola al Direttore Elio Manti Responsabile del PRA per l'informativa sullo stato di avanzamento del PRA di cui al punto 12 dell'ordine del giorno. Poi propone di proseguire con l'intervento della dottoressa Delleani, Autorità

di Audit per il punto 15 dell'ordine del giorno, per riprendere in seguito i punti 10 e 11 nonché i rimanenti all'ordine del giorno.

PUNTO 12

Informativa sullo stato di avanzamento del PRA – Fase 2

Elio Manti, Direttore Generale del Dipartimento Programmazione e Finanze

Riferisce in qualità di responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo evidenziando che si è conclusa la prima fase e si è al riepilogo dell'istruttoria dei piani di rafforzamento amministrativo della seconda fase. Da notizie informali da parte dei colleghi della segreteria tecnica, che si occupano dell'approvazione dei piani, sono state superate tutte le loro valutazioni si è pertanto in attesa della comunicazione dell'approvazione che consentirà di attivare le linee intervento che sono previste della seconda fase. Ricorda anche che il partenariato del FESR si sovrappone a quello del Fondo Sociale Europeo, replicando quanto anticipato 15 giorni fa nel Comitato di Sorveglianza del FSE, ossia che la genesi del piano di rafforzamento amministrativo vede quale criticità nell'attuazione dei fondi strutturali non solo la fragilità delle amministrazioni regionali ma anche quella degli enti locali. Trattasi di un programma dedicato sotto osservazione che attraverso indicatori specifici misura l'avanzamento istituzionale in questo caso dell'amministrazione regionale capace di far fronte alle sfide che la programmazione comunitaria impone alle amministrazioni e diffonde modelli e strumenti di *governance* all'interno delle strutture regionali. Ricorda l'esito del 31 agosto della valutazione dei piani di rafforzamento amministrativo che vede la Basilicata tra le poche amministrazioni che hanno concluso il piano di rafforzamento amministrativo secondo i tempi e tra le poche amministrazioni che ha colto tutti i target che erano stati stabiliti. Per la seconda fase il rafforzamento, che ha sempre una durata biennale, prevede una valutazione di metà periodo che consente dopo il primo anno di orientare ed eventualmente introdurre nuovi elementi che potrebbero esserci in virtù di un cambio di contesto, di mutamenti di scenari macroeconomici che potrebbero indurre a modificare alcuni aspetti del piano di rafforzamento amministrativo. Il piano di rafforzamento amministrativo di seconda fase ha sempre delle linee di intervento di carattere generale che riguardano la parte della semplificazione legislativa e procedurale - una buona amministrazione si rafforza quando riesce a immaginare delle procedure semplificate attraverso un assetto regolativo più agile che consente una migliore attuazione degli interventi - ma anche il miglioramento delle performance della pubblica amministrazione. Evidenzia che saranno attivati degli interventi mediante il Fondo Sociale Europeo che avranno ricadute per l'intero assetto organizzativo e che saranno rilevanti per quanto riguarda la semplificazione e la trasparenza. Sottolinea tutta la questione relativa alle opzioni di costo semplificato che consente di rendere più agevole tutta la fase di rendicontazione, ossia spiega che si lavora sulla standardizzazione di alcune procedure relative ai bandi, agli avvisi e sulla chiara mappatura dei processi e delle norme dei regolamenti che sovrintendono all'azione amministrativa; ciò vale sia nell'ambito del FSE, sia per il FESR e per l'FSC. Ad esempio un altro aspetto della seconda fase del piano di rafforzamento amministrativo riguarderà il personale relativamente alla riorganizzazione: è necessario ovviamente immaginare funzioni e attività pensando alla pianta organica e alle funzioni che tutti gli uffici attualmente ricoprono e riconsiderare il tutto alla luce degli obblighi e degli obiettivi che la programmazione comunitaria e quella Nazionale introducono; è una sfida rilevante perché l'assetto organizzativo è uno degli elementi che meglio può aiutare ad essere più efficaci ed efficienti nella spesa delle risorse. Ci sono alcuni interventi trasversali - evidenzia soltanto quelli relativi al FESR - quali attività di tutoring nei confronti dei beneficiari sulle tematiche amministrative e contabili, legati essenzialmente alla condivisione di atti, procedure e

documentazione, o la prescrizione di piani annuali di attuazione che all'inizio dell'anno indicano a tutti gli uffici il senso di marcia per l'attuazione degli interventi o il rafforzamento delle competenze degli uffici relativamente all'attività di formazione del personale specifico sull'attuazione della programmazione pubblica. Sottolinea l'importanza della Cabina Unitaria di programmazione in cui le Autorità di Gestione dei fondi si riuniscono per condividere punti di vista, procedure e modalità operative e in quell'occasione sono esaminati anche i progetti che vedono delle sovrapposizioni di fondi. Evidenzia la necessità di predisporre un regolamento unitario del partenariato che può essere una risposta alla sollecitazione fornita da Salvatore Adduce, rappresentante di ANCI, per aver evidenziato una fragilità del partenariato talvolta rispetto alle sfide che lanciano i programmi operativi; un regolamento unico del partenariato consentirebbe di riunire i partner di tutti i fondi e alle Autorità di Gestione, di riferire non soltanto dell'avanzamento del proprio programma ma in maniera integrata dell'avanzamento delle politiche pubbliche che quel programma sostiene. Evidenzia ancora che si sta lavorando già sui temi dell'agenda 20/30 che saranno il paradigma di riferimento per la programmazione comunitaria del post 2020 ma che sono stati già utilizzati per verificare la coerenza delle politiche dell'amministrazione regionale con gli obiettivi tematici previsti in sede ONU recepiti dal governo Nazionale. Il documento di programmazione economica e finanziaria sarà presentato entro il 30 giugno 2018.

PUNTO 15

Informativa sulle attività di Audit

Maria Grazia Delleani, Autorità di Audit del PO FESR Basilicata e del PO FSE

Informa che, per maggiori dettagli, è disponibile l'informativa sulle attività di audit relativa al rapporto annuale di controllo sul PO FESR del 15 febbraio 2018. Espone una sintesi di tutte le attività che i funzionari dell'Autorità di Audit hanno svolto quest'anno; il periodo oggetto di analisi va dal 1 luglio 2016 al 30 giugno 2017 ma l'attività è stata condotta dall'inizio del 2017 fino al 15 febbraio 2018, data in cui è stato formalizzato il RAC, il rapporto annuale di controllo. In questo periodo l'Autorità di Audit non ha delegato alcuna delle proprie funzioni ad un organismo terzo; le attività sono state avviate con la redazione del *planning memorandum* che ha pianificato tutte le attività durante l'annualità 2017 iniziando da febbraio 2017, data di avvio del sistema di audit. Tale periodo iniziale dell'anno ha visto anche il monitoraggio dell'attuazione del piano di azione relativamente alla procedura di designazione del SIGECO, dell'Autorità di Gestione del FESR. La strategia di *System Audit* prevista per il 2017 è stata relativa all'analisi dei 13 requisiti chiave del sistema di gestione e controllo; per la prima volta ci si è avvalsi del sistema informativo dell'Autorità di Audit, il SIADA; in questo periodo relativo al *System Audit* si è svolto anche un test di controllo sul sistema informativo SIFESR del PO FESR 2014/2020 finalizzato a verificare tutti i requisiti chiave del *System Audit* mediante un esame dell'assetto dell'operatività e dell'alimentazione del sistema informativo stesso in vista della certificazione di spesa al 31 luglio 2017.

A seguito di ciò si è proceduto con l'attività di campionamento, nello specifico la stessa ha considerato le 9 operazioni certificate proprio perché la certificazione di spesa stessa relativa a circa 5,8 milioni di euro è rappresentata da 9 operazioni. Questo controllo di secondo livello, sia nella fase *desk* che nella fase *in loco*, è avvenuto nel secondo semestre del 2017 e si è concluso con una dichiarazione di esito di natura regolare per 8 delle 9 operazioni mentre si è aperto un contraddittorio su un'operazione che si è concluso con un esito irregolare per un importo di circa € 639.000,00. Sulla base delle considerazioni comprese nella nota Egesif indici 002 del 2015, come autorità si è ritenuto

di valutare questo come errore anomalo per cui di fatto il tasso di errore non viene proiettato sul tasso futuro di errore. Ciò è proprio per la specificità e la particolarità di una certificazione con un numero molto basso di operazioni, per un importo ancora più basso. Per cui il tasso di errore che ne deriva è di fatto di natura anomala.

L'Autorità di Audit ha segnalato l'irregolarità ovviamente all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione e ha verificato, successivamente, il corretto inserimento di tale irregolarità nei conti nel mese di dicembre, dove è stato svolto un *follow-up* sul *System Audit* richiedendo alle Autorità di Gestione e di Certificazione ulteriori aggiornamenti descrittivi e documentali relativamente al *follow-up* e rivedendo la valutazione espressa. Nella prima fase di *System Audit* conclusa a fine luglio 2017 a seguito della quale la valutazione del SIGECO è stata classificata in categoria 3; sono necessari comunque dei miglioramenti. Ultimo step dell'APM è stato relativo all'audit dei conti una novità della programmazione 14-20, attività che ha avuto una sua formalizzazione nella relazione finale che si è conclusa con la stesura inizialmente di un rapporto preliminare e successivamente con un rapporto definitivo con esito positivo.

Nella dichiarazione finale relativamente ai conti si è ritenuto che tutti gli elementi ricompresi nell'articolo 137 del Regolamento Comunitario 1303/2013 fossero correttamente inclusi e abbiano trovato corrispondenza nei documenti contabili giustificativi dei beneficiari, per cui per l'annualità di cui si è parlato sulla base del proprio giudizio professionale l'autorità di audit ha ritenuto che il livello di garanzia offerto dal sigeco fesr fosse nella media.

Nel periodo da febbraio 2018 a giugno 2018: è stato approvato una nuova versione della strategia, la terza versione, e una quarta versione del manuale di audit ed è stato dato avvio al *System Audit* relativo al periodo contabile 2016-2018, è stato ricevuto dall'autorità di gestione ad aprile 2018 il Si.Ge.Co dell'organismo intermedio e il format della check-list relative all'erogazione di finanziamento e gli aiuti di Stato.

Antonio Bernardo, Autorità di Gestione PO FESR Basilicata 2014-2020

Evidenza, come è stato già ben precisato, che l'errore segnalato e relativo ad una spesa di € 640.000,00 sia irrisorio rispetto a una dotazione di 826 milioni di euro del programma, quindi il giudizio qualitativo su SIGECO, in base a un principio di proporzionalità, non deve essere penalizzato da questo errore che non è sistemico al fine di non aggravare gli adempimenti sul SIGECO che sono comunque già gravosi. D'altronde, questa è la programmazione annunciata come la "programmazione della semplificazione" volta a ridurre gli oneri a carico di tutti i soggetti titolari dei programmi, ma di fatto ciò non si è verificato, basti leggere le criticità sull'attuazione del programma che restituiscono tutti gli ostacoli incontrati ad oggi. Difatti, è una programmazione più complessa della precedente.

PUNTO 14

Informativa sulle attività di Valutazione

Antonio Bernardo, Autorità di Gestione PO FESR Basilicata 2014-2020

Cambiando l'ordine del giorno cede la parola al Dottor Antonio Di Stefano del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici che illustrerà l'informativa sull'attività di valutazione.

Antonio Di Stefano, Nucleo Regionale Di Valutazione e Verifica Degli Investimenti Pubblici

Espone in sintesi le attività che sono state condotte nel corso dell'ultimo anno sulla Valutazione. Il Piano di Valutazione del PO FESR 2014-2020 è stato approvato all'inizio dell'anno scorso e quindi nel corso del 2017 sono state avviate le prime azioni. E' stata portata a compimento la prima attività valutativa che aveva come oggetto la campagna finale di comunicazione della vecchia programmazione. Sono tutt'ora in corso: un'attività valutativa sul metodo di comunicazione del PO, un'attività preliminare sull'impatto della strategia della *Smart Specialization Strategy*, quindi sulla S3, ed un'altra invece sull'ITI e le aree interne. Rispetto invece alla valutazione condotta sulla Campagna finale del PO FESR tesa a verificare l'efficienza della campagna, quindi la copertura della campagna rispetto al proprio *target*, sono stati costruiti degli indici rispetto alle diverse azioni previste nella campagna, nonché sulla relativa copertura. Da ciò si è verificato che la campagna ha raggiunto l'obiettivo che si era prefissato, ossia quello di assicurare una copertura minima del 45% del pubblico generale. Questo obiettivo è stato raggiunto grazie all'utilizzo di diversi strumenti all'interno della campagna strumenti che hanno consentito una copertura quantitativa cospicua, pensiamo agli spot TV a gli spot radio nonché anche all'utilizzo della stampa sia quella a pagamento che la Free Press. Quindi la campagna ha raggiunto l'obiettivo che si era posto, la valutazione ha inoltre consentito di cogliere alcune indicazioni che potevano essere poi utili per le attività valutative sempre sullo stato di comunicazione però del programma in corso; alcune di queste riguardano appunto la necessità di continuare a pianificare le azioni di comunicazione, come ad esempio definire una strategia annuale, l'opportunità di garantire diversi canali di comunicazione che sono disponibili sia quelli tradizionali che rilevano in Basilicata - perché la Basilicata è ancora abbastanza tradizionale rispetto all'uso dei Media rispetto ad altri territori - ma anche utilizzando adeguatamente i canali digitali. Relativamente alla valutazione preliminare di processo rispetto all'area Montagna Materana, attualmente in corso, sono state avviate una serie di attività interlocutorie con l'Autorità di Gestione, di raccolta materiali ed è stato condiviso un percorso. Analogamente è stato già avviato un lavoro rispetto alla valutazione sull'impatto della S3, lavoro che sicuramente coinvolgerà sia i referenti istituzionali che quelli del partenariato al fine di raccogliere una serie di elementi che consentono poi di continuare questa attività in più *steps* durante tutta l'attuazione del programma, in conformità con quanto è stato definito all'interno del piano di valutazione. Ringrazia e termina.

PUNTO 10

Aggiornamento sulle procedure di adozione di costi standard

Antonio Bernardo, Autorità di Gestione PO FESR Basilicata 2014-2020

Rappresenta le ultime tre informative, la prima riguardante il punto 10 sull'adozione di costi standard. Evidenzia che nel corso dell'attuale periodo di programmazione la Commissione europea ha promosso l'uso delle opzioni semplificate di costo nell'ambito di un più ampio processo di semplificazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari delle operazioni finanziate nell'ambito dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei. Gli articoli 67 e 68 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 rappresentano i principali riferimenti normativi per l'adozione delle opzioni semplificate di costo nell'ambito dei programmi cofinanziati dai Fondi SIE, ai sensi dei quali è prevista la possibilità di ricorrere ai finanziamenti a tasso forfettario non solo per i costi indiretti, come nel periodo di programmazione precedente, ma anche per alcuni costi diretti. Con la nota EGESIF 14-0017 del 2014 la Commissione ha fornito gli orientamenti tecnici sui tipi di costo semplificati applicabili ai fondi SIE. Per le operazioni FESR è prevista la possibilità di applicare le opzioni semplificate di costo per alcune tipologie di operazioni in particolare su progetti di Ricerca e Sviluppo sperimentale. La Regione ha preso parte ai tavoli nazionali su questo tema e si è attesa l'approvazione del decreto ministeriale di

approvazione dei costi standard per poi prenderne atto e modularlo con una Delibera della Giunta Regionale del 13 aprile 2018. Ciò significa semplificare notevolmente le rendicontazioni perché sui progetti di ricerca si farà riferimento a questi costi standard, che sono differenti a seconda che i beneficiari siano imprese, università o enti pubblici di ricerca, e che stabiliscono in base al livello dei ricercatori, del personale coinvolto, dei prezziari minimi o massimi oltre i quali non si può legittimare la spesa sostenuta sugli avvisi pubblici che beneficiano di questa semplificazione come ad esempio gli avvisi già pubblicati quello dei progetti di ricerca e il bando mini Pia cioè l'avviso sui piani sviluppo industriale attraverso pacchetti integrati agevolati.

Nicola Fontanarosa, Confimi Industria Basilicata

Espone l'apprezzamento dell'utilizzo dei costi standard che risponde, come è stato detto, alle necessità di semplificazione e di rendicontazione. Auspica per il tema della semplificazione che l'Autorità di Gestione per un prossimo Comitato di Sorveglianza porti avanti in modo più marcato il processo di semplificazione: si verifica infatti dalla parte delle imprese beneficiarie una difficoltà a dover utilizzare sia sistemi telematici che sistemi cartacei; d'altronde anche la pubblica amministrazione a riguardo è in difficoltà. Sarebbe utile poter fare una riflessione su questa problematica per comprendere i processi di vera semplificazione.

Antonio Bernardo, Autorità di Gestione PO FESR Basilicata 2014-2020

Accoglie tale sollecitazione e segnala soprattutto al MEF IGRUE ma anche all'Agenzia che la burocrazia rende difficile operare, ad esempio se un comune Lucano ha una debitoria con INPS risalente a 20 anni fa, oggi la regione non può erogare allo stesso un contributo per investimenti in infrastrutture sul POFESR. Ritiene pertanto che la "macchina" delle agevolazioni pubbliche vada semplificata.

PUNTO 11

Azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione

Antonio Bernardo, Autorità di Gestione PO FESR Basilicata 2014-2020

Espone l'informativa sulla parità di genere e pari opportunità e non discriminazione e raccoglie le sollecitazioni evidenziate nell'intervento della Consigliera per le pari opportunità, l'avvocato Pipponzi, evidenziando anche la sinergia esistente su questi temi. In particolare, evidenzia che nei criteri di selezione si tenta per quanto possibile di inserire criteri che tutelino la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione; ciò è avvenuto sul bando "Creoopportunità", sul bando "Mini Pia", sulle procedure negoziate per la selezione di operazioni infrastrutturali in materia di inclusione sociale, sul bando "Scuole ospitali e sicure" che ha agito sul tema dell'accessibilità; saranno considerati altresì sul tema della telemedicina e della rete unitaria della pubblica amministrazione. Questi sono alcuni bandi che tutelano questi principi. Ricorda che a inizio programmazione, come condizionalità ex-ante, sono state redatte insieme al fondo sociale europeo delle guide operative sulla prevenzione e sul contrasto alle discriminazioni, sulle parità di genere e sulle disabilità. Evidenzia altresì l'azione svolta con l'ufficio della consigliera regionale di parità ed inerente il corso di alta formazione sul diritto antidiscriminatorio, i principi di pari opportunità e di non discriminazione nel PO FESR 2014-2020, corso che si è declinato in tre giornate (nello specifico 21 ore formative) rivolto a una platea molto vasta e al grande pubblico in generale. Una partecipazione maggiore c'è stata da parte degli avvocati perché sono stati più sensibili ai temi trattati tra cui ad esempio quelli sui fattori discriminatori e le tutele giurisdizionali in ambito civile e penale.

PUNTO 13

Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo

Antonio Bernardo, Autorità di Gestione PO FESR Basilicata 2014-2020

Espone l'ultima informativa che riguarda l'attuazione della strategia di comunicazione e le attività da svolgersi nel corso del 2018, di cui è presente una sintesi in cartellina. Sono state svolte una serie di azioni e alcuni materiali informativi e promozionali ad esempio delle agende che hanno veicolato il messaggio del FESR, dei pieghevoli che vengono usati in tutti gli eventi che in sintesi danno l'idea di quello che fa il programma operativo FESR. Sono stati realizzati nell'arco del 2017 almeno 150 articoli di stampa che hanno trattato i temi, sia sulla stampa nazionale che regionale, relativi ai bandi e alle attività FESR nonché almeno 32 comunicati stampa sulle attività svolte. Si è intercettata l'opinione pubblica mediante "Battiti Live", un evento organizzato da Tele Norba con una campagna televisiva e radiofonica e dei gazebo esposti nella giornata svoltasi il 6 agosto a Melfi e che ha visto la partecipazione di molti giovani ai quali è stato veicolato il messaggio del programma operativo FESR; ciò ha consentito di aumentare la conoscenza in generale sull'utilizzo dei fondi strutturali. Questa azione è stata molto utile, tra l'altro è stata amplificata dal fatto che questo evento poi è stato replicato sulle reti nazionali della Fininvest oltre che su quella del circuito TV Radio Norba. E' disponibile un video anche sul sito web del FESR. Sono state svolte delle azioni informative per i potenziali beneficiari, ad esempio seminari organizzati con gli enti locali per il bando "Scuole ospitali e sicure" e per il bando "Basilicata attrattiva", si ricorda anche il road-show organizzato in 11 comuni della Basilicata per illustrare alle imprese il bando "Creoopportunità" svolto da Sviluppo Basilicata che ha curato questa azione di informazione capillare sul territorio. Evidenzia l'evento realizzato il 5 giugno "Officina mezzogiorno", in sinergia con l'Agenzia che ha registrato tra gli inconvenienti il non coinvolgimento al tavolo dei relatori della parte sindacale anche se non volontario, considerato che il progetto in questione vede l'attivazione di diversi incontri in campo e quindi ci sarebbero state altre occasioni per dare più spazio alla voce sindacale rispetto a quella datoriale. Preme evidenziare questo aspetto anche perché ci si è dati una sfida, ossia quella di intraprendere una co-progettazione con il mondo sindacale. In cartellina è presente anche una sintesi del piano di comunicazione che si sarebbe dovuto approvare entro il 31 gennaio, ma che invece si intende approvare oggi anche se alcune azioni di comunicazione del 2018 sono già state sostanzialmente avviate e realizzate. Il piano di comunicazione sostanzialmente utilizzerà i canali tradizionali; ritiene di aver potenziato molto l'utilizzo di Twitter e dell'account FESR nonché la pagina Facebook. Si è leggermente migliorato - e intende migliorarlo ancora di più per consentire un migliore accesso - il sito web che scontava dei ritardi perché il vecchio sito web non era stato ancora oscurato e creava delle difficoltà di accesso alle informazioni. Ricorda che il nuovo sito web "Europa.basilicata.it" è più attivo e più popolato di informazioni, in continuo aggiornamento. Si è consumato l'anno scorso un evento annuale sul tema della *Digital Transformation*, un evento che ha visto la partecipazione di tutte le Autorità di Gestione del Mezzogiorno a Potenza e che si intende sviluppare anche nei prossimi anni. Sarà organizzato un altro evento annuale nel 2018. Si è aderito ad un'iniziativa del Giro d'Italia che ha consentito di veicolare gli interventi FESR. Tra le comunicazioni ci sarà una pubblicazione sul Sole 24 Ore che conterrà anche alcune azioni fatte dal PO FESR Basilicata e non da ultimo quest'anno sarà ospitato a Matera l'Incontro Annuale che sarà accompagnato da alcuni eventi di comunicazione e che è un evento pubblico aperto a tutti; una sessione di lavoro tecnica di due giorni che a fine settembre si svolgerà a Matera, dove si sta valutando con l'Agenzia di inaugurare una mostra sui 30 anni della

politica di coesione in Basilicata che enfatizzi gli interventi realizzati con la politica di coesione al fine di veicolare ai cittadini quanto compiuto con i fondi europei. Anche l'utilizzo del logo Cohesion 30 della politica di coesione nella posta elettronica e in tutti i documenti tende a veicolare quanto realizzato dalla politica di coesione in 30 anni. Conclude dicendo che con questa informativa sono state evidenziate tutte le informative indicate all'ordine del giorno.

Giacomo Placido, Ufficio Autorità ambientale

Evidenzia, come detto anche al Comitato di Sorveglianza del 2017, l'opportunità oltre che la necessità di attivare il monitoraggio ambientale del programma secondo quanto stabilito nella valutazione ambientale strategica redatta a suo tempo dall'ufficio. Ringrazia.

Antonio Bernardo, Autorità di Gestione PO FESR Basilicata 2014-2020 Auspica per i prossimi Comitati di chiudere i lavori con una presenza di un numero superiore di componenti del Comitato di Sorveglianza, poiché registrare una diminuzione prima della chiusura dei lavori di alcuni componenti non è consono per una riunione di questo tipo. Questo evidenzia anche la necessità di ridurre la composizione dell'ordine del giorno e di illustrare in maniera sintetica ed efficace l'attuazione del programma, magari mediante l'illustrazione dei diversi progetti attivati.

Michele D'Ercole, Agenzia per la Coesione Territoriale

Raccoglie la sollecitazione in quanto chiudere un tavolo di lavoro con più presenti lancia anche un segnale di soddisfazione.

Antonio Bernardo, Autorità di Gestione PO FESR Basilicata 2014-2020

Apprezza la presenza di alcune amministrazioni centrali e ringrazia Fulvio Obici in particolare del MIUR, il collega del Ministero dell'Ambiente; deve però evidenziare l'assenza di tanti altri colleghi dei programmi operativi nazionali e non è la prima volta che manca l'attenzione per la Regione Basilicata, vista la frequente assenza anche in altri Comitati. Atteggiamento che la Regione Basilicata non ha, per rispetto istituzionale, nei confronti dei Comitati Sorveglianza dei PON dove - anche delegando - si cerca di assicurare la presenza. Quindi è un segnale che vuole lasciare agli atti così come la presenza al Comitato del numero legale che ha reso legittime le decisioni approvate oggi. Non esclude che, in maniera provocatoria, si potrebbe proporre una riduzione dei componenti che ad oggi hanno un ruolo al Comitato ma che non hanno garantito la presenza allo stesso. Ringrazia tutti i presenti e in particolare ringrazia la Commissione Europea, Teresa Krausova, Michele D'Ercole, la collega del Ministero del MEF IGRUE, tutti i componenti del partenariato ed evidenzia che ci si incontrerà nuovamente al quarto Comitato di Sorveglianza, e prima negli incontri partenariali. La sintesi delle decisioni sarà inoltrata a mezzo email lunedì prossimo e riepiloga che tra le decisioni prese in data odierna dal Comitato di Sorveglianza ci sono l'approvazione della proposta di modifica il programma operativo di cui al punto 6 dell'ordine del giorno, l'approvazione della proposta di modifica dei criteri selezione di cui al punto dell'ordine 8 del ordine del giorno; inoltre il Comitato di Sorveglianza ha preso atto delle informative in particolare - per la sua importanza - di quella sulla valutazione *ex ante* degli strumenti di ingegneria finanziaria nonché di tutte le altre informative del programma operativo. Si è inoltre deciso che l'Autorità di Gestione relativamente alla modifica del programma si impegna all'invio della proposta di modifica alla Commissione Europea per il tramite di SFC, a tal fine l'autorità di gestione è stata delegata ad apportare modifiche ed integrazioni che a seguito dell'invio si renderanno necessarie dal confronto con l'agenzia per la coesione e la presidenza ma, soprattutto, con i Servizi della Commissione Europea. L'autorità di gestione ha assunto, altresì,

l'impegno a mandare al mise un informativa più esplicita per le questioni sollevate dalla presidenza in merito alla riduzione dei fondi sull'asse 2 "Agenda Digitale". Nell'arco dei 30 giorni canonici previsti sarà inoltrato il verbale di questa riunione e prende impegno ad inserire i materiali che sono stati forniti in cartellina nella stessa area riservata del Comitato in cui erano stati caricati nella loro interezza i documenti, incluse le slides che sono state illustrate quest'oggi.

Ringrazia e augura buon rientro.